

---

a cura di

T. Maria Grazia Fusari · Silvia Molinari

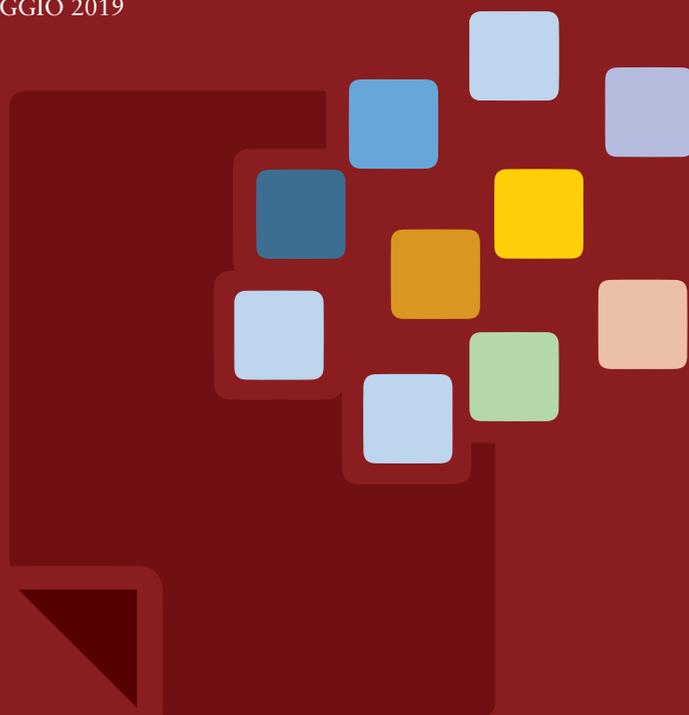
Claudio M. Monti · Maria Carla Uberti

# Biblioteche virtuali per utenti reali

X Convegno Nazionale sul Document Delivery  
e la Cooperazione Interbibliotecaria

---

PAVIA, 30/31 MAGGIO 2019







---

a cura di

T. Maria Grazia Fusari · Silvia Molinari

Claudio M. Monti · Maria Carla Uberti

# Biblioteche virtuali per utenti reali

X Convegno Nazionale sul Document Delivery  
e la Cooperazione Interbibliotecaria

---

PAVIA, 30/31 MAGGIO 2019



I nostri più sentiti ringraziamenti vanno all'Ateneo pavese per aver fortemente voluto la realizzazione di questo convegno, in particolare nella persona del prof. Giorgio Panizza già delegato del Rettore del Sistema Bibliotecario.

Non ultimo, si ringrazia la dott.ssa Michela Piva, tirocinante bibliotecaria presso la Biblioteca di Area Medica "Adolfo Ferrata" dell'Università degli Studi Pavia, per aver collaborato con disponibilità e competenza alla realizzazione di questo volume.

*Copertina:* Cristina Bernasconi, Milano

*Impaginazione:* Alberto Bellanti, Milano

Copyright © 2021 EGEA S.p.A.

Via Salasco, 5 - 20136 Milano

Tel. 02/5836.5751 - Fax 02/5836.5753

egea.edizioni@unibocconi.it - www.egeaeditore.it

Quest'opera è rilasciata nei termini della Creative Commons Attribution 4.0 International Licence (CC BY-NC-SA 4.0), eccetto dove diversamente indicato, che impone l'attribuzione della paternità dell'opera e ne esclude l'utilizzo a scopi commerciali. Sono consentite le opere derivate purché si applichi una licenza identica all'originale. Il testo completo è disponibile alla pagina web <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/deed.it>.

Le fotografie della mostra "Alla ricerca della biblioteca perduta" sono state scattate da Fabio Roscio, e rilasciate con licenza CC BY-ND 4.0.

Date le caratteristiche di Internet, l'Editore non è responsabile per eventuali variazioni di indirizzi e contenuti dei siti Internet menzionati.

Pavia University Press

info@paviauniversitypress.it – www.paviauniversitypress.it

Prima edizione: novembre 2021

ISBN volume 978-88-6952-138-6

ISBN ebook 978-88-6952-142-3

*Stampa:* Logo S.r.l. – Borgoricco (PD)

## Presentazione / *Foreword*

---

Il IX Convegno NILDE “Biblioteche virtuali per utenti reali” è stato ospitato dall’Università di Pavia nei giorni 30-31 maggio 2019, sotto gli auspici dell’Ateneo pavese in collaborazione con il Comitato Biblioteche NILDE (Area Ricerca CNR, Bologna), la Fondazione Policlinico S. Matteo, l’ICS Maugeri Spa SB, la Fondazione C. Mondino, l’Istituto IMATI “E. Magenes” del CNR, il Settore Tutela Ambientale Promozione del Territorio e Sostenibilità della Provincia di Pavia, la Biblioteca Civica “C. Bonetta” e la Biblioteca Universitaria di Pavia:

Nell’ambito del Document Delivery (DD) NILDE è un servizio d’eccellenza per la condivisione del sapere e la circolazione dell’informazione, nonché una comunità di riferimento per i bibliotecari italiani impegnati principalmente nel settore sanitario, scientifico, accademico. Obiettivo dell’evento è stato quello di estendere il network anche ad altre tipologie di biblioteche, a significative realtà presenti sul territorio, non sempre inserite in un palese circuito informativo. Il convegno ha voluto altresì rappresentare un momento di approfondimento e di confronto tra le biblioteche nazionali che utilizzano NILDE come servizio privilegiato per soddisfare i diversi bisogni degli utenti.

Il dialogo con il territorio e le considerazioni sull’impatto sociale di una biblioteca, l’integrazione tra biblioteche accademiche e civiche per l’erogazione di servizi sempre più vicini agli utenti, il tema dell’accessibilità alle risorse digitali e dell’inclusione, sono stati ampiamente trattati all’interno delle varie sessioni previste dal convegno: “Reti bibliotecarie potenziate”, “Sessione NILDE”, “Utenti nel web”, “A tu per tu con gli utenti”. La discussione all’interno della tavola rotonda ha evidenziato i problemi della contrattazione con gli editori e dell’accesso aperto alla letteratura scientifica. Questo volume raccoglie gli abstract estesi delle presentazioni orali, della discussione all’interno della tavola rotonda e i poster.

Il Convegno, in genere, attira sempre molto interesse e molte adesioni e anche questa edizione ha visto più di 250 partecipanti distribuirsi nelle due giornate di lavori.

Ampia adesione ha avuto, inoltre, la tradizionale giornata dedicata alla formazione organizzata il giorno antecedente al Convegno attraverso corsi di aggiornamento sull’utilizzo del servizio NILDE tenuti dal Gruppo Formazione NILDE

Tutti hanno il diritto di poter beneficiare di un’informazione critica, il cui accesso e i cui contenuti siano mutuati da strumenti altrettanto non casuali: l’utilizzo di NILDE potrebbe essere una giusta opportunità e ne sarebbe una concreta applicazione.

---

The X NILDE National Conference “Virtual libraries for real users” on document delivery and interlibrary collaboration was held in Pavia, May 30–31, 2019 and hosted by the University of Pavia. It was organized by Comitato Biblioteche Nilde in partnership with Università degli Studi di Pavia, Area della Ricerca del CNR di Bologna, Fondazione Policlinico S. Matteo, ICS Maugeri Spa SB, Fondazione C. Mondino, Istituto IMATI “E. Magenes” del CNR, Settore Tutela Ambientale Promozione del Territorio e Sostenibilità della Provincia di Pavia, Biblioteca Civica “C. Bonetta” and Biblioteca Universitaria di Pavia.

In regard to document delivery, NILDE (Network for Interlibrary Document Exchange) is a service for knowledge sharing and information transfer, as well as a reference community for Italian libraries mainly involved in the fields of health, science and other academic disciplines. The aim of the event was to extend the network to other types of library and other important institutions that operate locally, which are not necessarily part of a known information channel. The conference also wanted to allow librarians to discuss and explore in some depth how national libraries use NILDE as a privileged service to meet the different users’ needs.

The dialogue within the region and the social impact of a library, the integration between academic and civic libraries for the provision of services increasingly close to users’ needs and the theme of accessibility to digital resources and inclusion were extensively covered within the various sessions of the conference: “Enhanced library networks”, “NILDE Session”, “Users on the web” and “Face to face with users.”

This book contains extended abstracts of the talks presented during the conference, the panel session, and the poster presentations.

The conference always attracts great interest and many participants, with over 250 people joining in 2019 alone, and is spread over two working days. Traditionally, the day before the conference has been reserved for training courses on the use of NILDE, held by the NILDE Training Group.

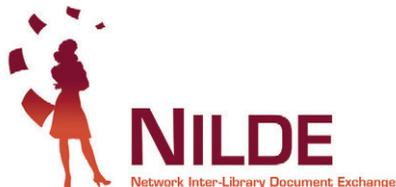
Everyone has the right to benefit from critical information with access and content borrowed from non-random tools: using NILDE could be the right solution and would be the practical application.

T. MARIA GRAZIA FUSARI

SILVIA MOLINARI

CLAUDIO M. MONTI

MARIA CARLA UBERTI



## Programma / Program

---

### PRIMA GIORNATA – Giovedì 30 maggio

08.30 – 09.30

Registrazione e caffè di benvenuto  
*Registration and welcome coffee*

09.30 – 10.00

#### APERTURA DEI LAVORI / OPENING SESSION

Saluto delle Autorità  
*Welcome speeches by the authorities and by the coordinators*

Magnifico Rettore dell'Università di Pavia  
Dirigente Area Beni Culturali dell'Università di Pavia  
Assessore alla Cultura del Comune di Pavia  
Presidente della Provincia di Pavia  
Presidente IRCCS Policlinico San Matteo, Pavia  
Saluto del Coordinatore del Comitato NILDE

10.00 – 10.45

#### Jacopo Fo

Conferenza di apertura / *Opening lecture*

Introduce / *Introduces*

#### Maria Carla Uberti

Servizio Biblioteche, Università degli Studi di Pavia

---

10.45 – 13.00

### I SESSIONE – RETI BIBLIOTECARIE POTENZIATE

COORDINANO / *CHAIRS*:

**Giovanna Colombo**, Biblioteca di Scienze, Università dell'Insubria, Como

**Loriana Maimone Ansaldo Patti**, Biblioteca del Polo Centrale, Università di Messina

10.45 – 11.15

**Paolo Nassi**, Responsabile Servizio Biblioteca Digitale, Università degli Studi di Pavia

**Giorgio Panizza**, Delegato del Rettore al Sistema Bibliotecario d'Ateneo, Università degli Studi di Pavia

*Università e territorio. Il caso di Pavia tra storia e progetti*

11.15 – 11.45	<p><b>Mariella Morbidoni</b>, Servizio Bibliografico e Documentario CNR-ARTOV, Roma</p> <p><b>Giacomo Tortorici</b>, Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani</p> <p><i>CultuRete: Enti di ricerca e Biblioteche pubbliche dagli scaffali al web</i></p>
11.45 – 12.15	<p><b>Alessandra Ravelli</b>, Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano e Rete CoBiS, Torino</p> <p><i>CAISiDoc – Il Sistema documentario del CAI</i></p>
12.15 – 12.45	<p><b>Maria Stella Rasetti</b>, Biblioteca San Giorgio, Pistoia</p> <p><i>Biblioteche che dialogano con il territorio e la comunità: il caso della San Giorgio di Pistoia</i></p>
12.45 – 13.00	Domande / Q&A
13.00 – 14.00	Pausa pranzo / <i>Lunch break</i>
14.00 – 14.30	<p><b>Sessione poster / Poster Session</b></p> <p>Presentazione Poster e confronto fra gli intervenuti</p> <p><i>Poster presentation and discussion</i></p>
14.30 – 16.00	<p><b>II SESSIONE – NILDE</b></p> <p>COORDINANO / <i>CHAIRS</i>:</p> <p><b>Monica Berzacola</b>, Biblioteca Centrale “A. Frinzi”, Università di Verona</p> <p><b>Mauro Rossi</b>, Ufficio di Biblioteca del DiSTABiF, Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”, Caserta</p>
14.30 – 15.00	<p><b>Cesare Banducci</b>, Biblioteca Civica Gambalunga di Rimini</p> <p><b>Antonella Calvi</b>, Biblioteca Civica Bonetta di Pavia</p> <p><b>Laura Ghisoni</b>, CaeB, Biblioteca Comunale Passerini-Landi, Piacenza</p> <p><b>Simone Sironi</b>, Biblioteca Comunale Sormani di Milano</p> <p><i>Dal locale al globale: NILDE e le biblioteche pubbliche</i></p>
15.00 – 15.20	<p><b>Silvana Mangiaracina</b>, CNR Biblioteca dell’Area della Ricerca, Bologna</p> <p><b>Alessandro Tugnoli</b>, CNR Biblioteca dell’Area della Ricerca, Bologna</p> <p><i>NILDE lavori in corso: l’integrazione di NILDE con ALMA</i></p>

15.20 – 15.40

**Nicoletta Zar**, Marie Curie Library. The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics (ICTP), Trieste

*It's no big deal: un anno senza Elsevier?*

15.40 – 16.00

Domande / Q&A

16.00 – 17.00

### **TAVOLA ROTONDA / PANEL DISCUSSION**

*La conoscenza è per tutti? Contrattazione con gli editori, Open Access e Document delivery*

MODERATORI / MODERATORS:

**Paola Gargiulo**, Italian Open Science Support Group - IOSSG  
**Silvana Mangiaracina**, Cnr Biblioteca Area della Ricerca, Bologna

PARTECIPANTI / PARTICIPANTS:

In videoconferenza: **Peter Suber**, Harvard University, Berkman Klein Center for Internet & Society, USA

**Gabriella Benedetti**, CRUI / CARE

**Sandrine Malotau**, Couperin, France

**Andrea Angiolini**, AIE e Il Mulino

**Nicola Cavalli**, Ledizioni Editore

**Roberto Caso**, Università di Trento e Aisa

**Stefano Bianco**, INFN e cOAlition S

## **SECONDA GIORNATA – Venerdì 31 maggio**

09.00 – 10.45

### **I SESSIONE – UTENTI NEL WEB**

COORDINANO / CHAIRS:

**Vittorio Ponzani**, Istituto Superiore di Sanità, Vice-Presidente AIB

**Valeria Scotti**, Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, Pavia

09.00 – 09.30

**Gianpiero Lotito**, FacilityLive, Pavia

*Le alternative a Google nella ricerca dell'informazione*

09.30 – 10.00

**Carlo Bianchini**, Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali, Università di Pavia

*L'utente davanti all'OPAC*

10.00 – 10.30

**Giorgio Scianna**, Scrittore

*Biblioteche e Parole tra reale e virtuale*

10.30 – 10.50	Domande / <i>Q&amp;A</i>
10.50 – 11.20	Pausa caffè / <i>Coffee break</i>
<b>11.20 – 13.00</b>	<b>II SESSIONE – A TU PER TU CON GLI UTENTI</b> COORDINA / <i>CHAIR</i> : <b>Ivana Truccolo</b> , IRCCS Centro di Riferimento Oncologico, Aviano
11.20 – 11.40	<b>Chiara Faggiolani</b> , Facoltà di Lettere e Filosofia, Sapienza Università di Roma <i>Biblioteche data driven: prospettive di valutazione e strumenti della biblioteconomia sociale</i>
11.40 – 12.00	<b>Tommaso Paiano</b> , Bibliotecario formatore, Fano <i>Valutare l'impatto sociale di una biblioteca pubblica ascoltando i cittadini: il caso di Senigallia</i>
12.00 – 12.20	<b>Cristian Bernareggi</b> , Biblioteca di Informatica, Università degli Studi di Milano <i>Verso una biblioteca accessibile a tutti</i>
12.20 – 12.30	<b>Annamaria Mariani</b> , Biblioteca BibLions, Pavia <i>Biblioteche reali per lettori... pazienti</i>
12.30 – 12.40	<b>Stefania D'Agostino</b> , Direttrice della Casa Circondariale di Pavia <b>Daniela Bagarotti</b> , Funzionario giuridico pedagogico, Casa Circondariale di Pavia <i>Lo spazio per la lettura come luogo di incontro e di crescita. L'esperienza della biblioteca di Torre del Gallo</i>
12.40 – 13.00	Domande / <i>Q&amp;A</i>
13.00 – 13.45	Premiazione del miglior poster / <i>Best poster award</i> Chiusura convegno / <i>Closing comments</i> Saluto ai partecipanti / <i>Greetings</i>
13.45 – 14.45	Pausa pranzo / <i>Lunch break</i>
<b>14.45 – 16.30</b>	<b>Assemblea NILDE / <i>NILDE members meeting</i></b>

## Comitato scientifico / *Scientific Committee*

---

**Monica Berzacola**

Biblioteca Centrale “A. Frinzi”,  
Università di Verona

**Giovanna Colombo**

Biblioteca di Scienze,  
Università dell’Insubria, Como

**Moreno Curti**

Biblioteca Scientifica, Fondazione  
IRCCS Policlinico San Matteo, Pavia

**Patrizia de Filippis**

Ufficio di Biblioteca dei Dipartimenti  
di Area Medica, Università degli Studi  
della Campania “Luigi Vanvitelli”, Caserta

**T. Maria Grazia Fusari**

CNR Biblioteca Istituto di Matematica  
Applicata e Tecnologie Informatiche  
“E. Magenes”, Pavia

**Laura Ghisoni**

Biblioteca Passerini-Landi, Piacenza

**Pietro La Placa**

Biblioteca Istituto Zooprofilattico  
Sperimentale della Sicilia, Palermo

**Loriana Maimone Ansaldo Patti**

Biblioteca del Polo Centrale,  
Università di Messina

**Andrea Mainardi**

Biblioteca delle Scienze,  
Università degli Studi di Pavia

**Silvana Mangiaracina**

CNR Biblioteca dell’Area di Ricerca  
di Bologna

**Giulio Marconi**

Biblioteca ENEA, Casaccia, Roma

**Fulvia Merlini**

Biblioteca IRCCS Burlo Garofolo,  
Trieste

**Silvia Molinari**

Biblioteca Scientifica,  
IRCCS Fondazione Mondino, Pavia

**Claudio Monti**

Biblioteca di Area Medica “A. Ferrata”,  
Università degli Studi di Pavia

**Mauro Rossi**

Ufficio di Biblioteca del DISTABiF,  
Università degli Studi della Campania  
“Luigi Vanvitelli”, Caserta

**Ornella Russo**

CNR Biblioteca dell’Area di Ricerca  
di Bologna

**Emanuela Secinaro**

Biblioteca Istituto Nazionale di Ricerca  
Metrologica di Torino

**Valeria Scotti**

Biblioteca Scientifica, Fondazione IRCCS  
Policlinico San Matteo, Pavia

**Rosina Serpe**

CNR Biblioteca Istituto Motori di Napoli

**Maria Carla Uberti**

Servizio Biblioteche,  
Università degli Studi di Pavia

## Comitato organizzatore locale

### *Local Organising Committee*

---

**Cecilia Angeletti**

Biblioteca Universitaria di Pavia

**Antonella Calvi**

Biblioteca Civica “C. Bonetta”, Pavia

**Moreno Curti**

Biblioteca Scientifica, Fondazione  
IRCCS Policlinico San Matteo, Pavia

**Alice Flauto**

Borsista Biblioteca di Area Medica  
“A. Ferrata”, Università degli Studi  
di Pavia

**T. Maria Grazia Fusari**

CNR Istituto di Matematica Applicata  
e Tecnologie Informatiche “E. Magenes”,  
Pavia

**Andrea Mainardi**

Biblioteca delle Scienze,  
Università degli Studi di Pavia

**Silvia Molinari**

Biblioteca Scientifica,  
IRCCS Fondazione Mondino, Pavia

**Claudio Monti**

Biblioteca di Area Medica “A. Ferrata”,  
Università degli Studi di Pavia

**Chiara Rebuffi**

Biblioteca Scientifica, Fondazione  
IRCCS Policlinico San Matteo, Pavia

**Daniela Rossin**

Settore Tutela Ambientale Promozione  
del Territorio e Sostenibilità, Provincia  
di Pavia

**Valeria Scotti**

Biblioteca Scientifica, Fondazione  
IRCCS Policlinico San Matteo, Pavia

**Maria Carla Uberti**

Servizio Biblioteche,  
Università degli Studi di Pavia

**Chiara Vercesi**

ICS Salvatore Maugeri Spa SB,  
Pavia

Con il patrocinio di / *With the support of*

---



SISTEMA BIBLIOTECARIO INTEGRATO DELL'OLTREPÒ



SBI PAVESE  
Sistema Bibliotecario Intercomunale del Pavese  
"Renato Sorriga"



IUSS  
Scuola Universitaria Superiore Pavia



Regione Lombardia



Comune di Pavia



# Indice / Contents

---

Presentazione / <i>Foreword</i>	v
Programma / <i>Program</i>	VII
Comitato scientifico / <i>Scientific Committee</i>	XI
Comitato organizzatore locale / <i>Local Organising Committee</i>	XII
Introduzione / <i>Introduction</i>	5
EXTENDED ABSTRACTS	
Conferenza d'apertura / <i>Opening lecture</i>	
Mia madre era un'archivista estrema <i>My mother was an extreme archivist</i>	9
JACOPO FO	
Università e territorio. Il caso di Pavia tra storia e progetti <i>University and local region: The case of Pavia and the intersection</i>	11
PAOLO NASSI, GIORGIO PANIZZA	
CultuRete: Enti di ricerca e biblioteche pubbliche dagli scaffali al web <i>CultuRete: Research institutions and public libraries from shelves to the web</i>	15
GIACOMO TORTORICI, MARIELLA MORBIDONI	
La Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano e la rete delle biblioteche sezionali. CAISiDoc – Il sistema documentario del CAI <i>The Club Alpino Italiano National Library and its network of sectional libraries: CAISiDoc – The CAI documentary system</i>	19
ALESSANDRA RAVELLI	
Biblioteche che dialogano con il territorio e la comunità: il caso della San Giorgio di Pistoia <i>Libraries that communicate with the locality and the community: the San Giorgio library of Pistoia</i>	23
MARIA STELLA RASETTI	

---

Dal locale al globale: NILDE e le biblioteche pubbliche <i>From local to global: NILDE and public libraries</i>	27
CESARE BANDUCCI, ANTONELLA CALVI, LAURA GHISONI, SIMONE SIRONI	
NILDE lavori in corso: l'integrazione di NILDE con ALMA <i>NILDE work in progress: The integration between NILDE and ALMA</i>	31
SILVANA MANGIARACINA, ALESSANDRO TUGNOLI	
It's no big deal: un anno senza Elsevier <i>It's no big deal: A year without Elsevier</i>	35
NICOLETTA ZAR	
Tavola rotonda / <i>Panel session</i>	
La conoscenza è per tutti? Contrattazione con gli editori, open access e document delivery <i>Knowledge is for all? Negotiations with publishers, open access and document delivery</i>	39
Moderatori/Moderators: PAOLA GARGIULO, SILVANA MANGIARACINA	
La conservazione e la trasmissione della memoria <i>The storage and transmission of memory</i>	43
GIANPIERO LOTITO	
Comportamento e interazioni dell'utente davanti all'OPAC: due casi di studio <i>User behaviour and OPAC interactions: Two case studies</i>	47
CARLO BIANCHINI	
Biblioteche e parole tra reale e virtuale <i>Libraries and words between real and virtual</i>	51
GIORGIO SCIANNA	
Biblioteche data driven. Prospettive di valutazione e strumenti della biblioteconomia sociale <i>Data driven libraries: Evaluation prospects and tools of social librarianship</i>	55
CHIARA FAGGIOLANI	

---

Valutare l'impatto sociale di una biblioteca pubblica ascoltando i cittadini: il caso di Senigallia <i>Evaluating the social impact of a public library by listening to the public: The case of Senigallia</i>	59
TOMMASO PAIANO	
Verso una biblioteca accessibile a tutti <i>Towards a library accessible to everyone</i>	63
CRISTIAN BERNAREGGI	
Biblioteche reali per lettori... pazienti <i>Real libraries for patient... readers</i>	65
ANNAMARIA MARIANI	
L'esperienza della biblioteca della Casa Circondariale di Pavia: lo spazio di lettura come luogo di incontro e di crescita <i>The experience of the library in the Prison of Pavia: The reading space as a place of meeting and growth</i>	69
DANIELA BAGAROTTI	
POSTER / POSTER SESSION	73
MOSTRA FOTOGRAFICA / <i>Photo exhibition</i>	95
“Alla ricerca della biblioteca nascosta...” <i>“Searching for the hidden library...”</i>	99
T. MARIA GRAZIA FUSARI, VALERIA SCOTTI	



## Introduzione / Introduction

---

Rivedendo la presentazione del X Convegno NILDE sul Document Delivery e la cooperazione interbibliotecaria “Biblioteche virtuali per utenti reali” emoziona la frase “Tutti hanno il diritto di poter beneficiare di un’informazione critica il cui accesso e i cui contenuti siano mutuati da strumenti altrettanto non casuali; l’utilizzo ‘allargato’ di NILDE potrebbe essere una giusta opportunità e ne sarebbe una concreta applicazione”. A distanza di tempo, nel ricordare quei momenti in cui riuniti sereni ed inconsapevoli dello sconvolgimento sociale in arrivo, che mai avremmo allora potuto ipotizzare in quanto appartenente, nel nostro immaginario, ad epoche passate, le parole suonano diverse e quanto mai attuali, perché con la pandemia la necessità di condividere i risultati della ricerca scientifica è diventata viepiù importante come l’importanza del dialogo con il territorio per la creazione di un sistema informativo integrato; un sistema che consenta la condivisione dei servizi tra utenze diverse e di sistemi bibliotecari differenti civici, d’Ateneo e di centri documentazione specializzati, discussa nella prima sessione “Reti bibliotecarie potenziate”, ed ancora il focus incentrato prima sugli utenti virtuali e sull’uso di OPAC e strumenti di ricerca nel web, quindi sugli utenti reali e sull’impatto sociale delle biblioteche con le testimonianze delle esperienze di biblioteche del paziente e del carcere, oggetto della seconda sessione dedicata agli utenti.

Un congresso arricchito dal dibattito aperto ad editori ed esponenti del mondo OA (Open Access) grazie alla tavola rotonda “La conoscenza è per tutti? Contrattazione con gli editori, open access e document delivery”, alla quale hanno partecipato fra gli altri Roberto Caso, Stefano Bianco e in collegamento dagli USA Peter Suber. Di lì a poco l’impellente esigenza di partecipare ad un modello di scienza aperta e collaborativa sarebbe sfociata anche nell’“Appello per il diritto di accesso alla conoscenza scientifica in stato di emergenza”, quasi una dedica, un prolungamento del nostro X Convegno: “Sostenere e favorire la libera circolazione e l’accesso ad un’informazione validata e scientificamente fondata e facilitare le attività di studio, lavoro e ricerca di tutti i ricercatori, studenti e impiegati della comunità italiana della conoscenza è un impegno civico”. È d’uopo qui rievocare la calorosa accoglienza, la generosa ospitalità e l’attenta e premurosa cura nella realizzazione dell’evento dell’Università e degli Enti organizzatori pavese, ai quali va la nostra gratitudine ed in ultimo, ma non ultimo, un particolare ringraziamento a Jacopo Fo per la sua magistrale non convenzionale *Lecture* d’apertura.

*Per il Comitato Biblioteche NILDE*

SILVANA MANGIARACINA, NILDE e CNR Area della Ricerca di Bologna

FULVIA MERLINI, Coordinatrice CBN 2017-2019,  
IRCCS Burlo Garofalo, Trieste

Reviewing the presentation of the X NILDE Conference on Document Delivery and Interlibrary Cooperation “Virtual Libraries for Real Users” the sentence “Everyone has the right to benefit from critical information whose access and contents are borrowed from equally non-random tools; the ‘extended’ use of NILDE could be a fair opportunity and would be a concrete application” caused us deep emotions.

At a distance of time, in remembering those moments when we meet serenely and unaware of the social upheaval coming, which we could never have hypothesized as belonging, in our imagination, to past eras, the words sound different and more relevant than ever, because with the pandemic the need to share the results of scientific research has become increasingly important as the importance of dialogue with the territory for the creation of an integrated information system; a system that allows the sharing of services between different users and different library systems, civic, university and specialized documentation centers, discussed in the first session “Enhanced library networks”, and again the focus first on virtual users and the use of OPAC and research tools on the web, then on real users and the social impact of libraries with the experiences of libraries of patients and prison, as subject of the second session dedicated to users.

A congress enriched by the debate open to publishers and exponents of the OA (Open Access) world thanks to the panel discussion “Is knowledge for everyone? Negotiation with publishers, open access and document delivery”, with the participation of Roberto Caso, Stefano Bianco and Peter Suber from the USA.

Shortly thereafter, the urgent need to participate in an open and collaborative science would have led to the “Appeal for the right of access to scientific knowledge in a state of emergency”, almost a dedication, an extension of our 10th Conference: “Support and encourage the free circulation and the access to validated and scientifically founded information and facilitate the study, work and research activities of all researchers, students and employees of the Italian knowledge community is a civic engagement”.

It is worth mentioning here the warm welcome, the generous hospitality and the careful and thoughtful care in the realization of the event of the University and of the Pavia’s organizers, to whom goes our gratitude and, last but not least, a special thanks to Jacopo Fo for his unconventional Opening Lecture.

*On behalf of “Comitato Biblioteche NILDE”*

SILVANA MANGIARACINA, NILDE e CNR Research Area, Bologna

FULVIA MERLINI, CBN 2017-2019 Coordinator

IRCCS Burlo Garofalo, Trieste

## EXTENDED ABSTRACTS

---



## CONFERENZA D'APERTURA / *OPENING LECTURE*

### Mia madre era un'archivista estrema

#### *My mother was an extreme archivist*

---

JACOPO FO

In questo intervento racconterò la storia dell'Archivio Franca Rame e Dario Fo, un lavoro che è durato 60 anni e che documenta tutte le fasi della nascita dei testi teatrali, dagli appunti alla scrittura estesa, e poi la messa in scena e le diverse fasi di evoluzione, di rappresentazione in rappresentazione. Nell'archivio sono presenti anche documenti che riguardano conti economici, comunicati, foto, video, lettere di approvazione e di insulti. E poi bozzetti dei costumi e delle scene, abiti, maschere, fondali dipinti, marionette, burattini e pupazzi.

In particolare vorrei poi parlare della gestione della versione digitale dell'archivio, della sua architettura e soprattutto dei percorsi di fruizione e del perché abbiamo scelto una navigazione libera con molteplici strade a disposizione degli utenti. Siamo a favore della possibilità della fruizione caotica di un archivio che affianchi quella lineare (peraltro fondamentale); in questo modo possiamo appassionare anche persone che hanno modi di pensare differenti.

Infine racconterò il nostro progetto per la realizzazione di una vera interattività in un museo fisico ed in uno digitale, nuove modalità che permettano di entrare in una realtà in movimento e non solo di guardare "opere appese alle pareti". Molti millantano per "interattivi" i percorsi museali e l'esplorazione degli archivi che propongono ma in effetti non offrono nulla di interattivo.

Infine trovo affascinante la possibilità di coinvolgere i visitatori in modo che il racconto delle loro esperienze vada ad arricchire l'archivio stesso diventandone parte, sfruttando tutte le possibilità della comunicazione digitale.

---

In this talk I will tell the story of the Archivio Franca Rame and Dario Fo, a work that lasted 60 years and that documents the creation of theatrical texts, from notes to extended writing, to staging and the different phases of evolution, performance after performance. In the archive there are documents concerning economic accounts, communications, photos, videos, letters of approval and insults, as well as sketch-

es of costumes and scenes, clothes, masks, painted backdrops, marionettes, hand puppets, and figurines.

In particular, I will talk about the management of the digital version of the archive, its architecture and above all the resource paths and why we have chosen free navigation with multiple options available to users. We are in favor of diverse means of access to an archive as against linear access (which is, moreover, fundamental); in this way we can also approach people who have different ways of thinking.

Finally, I will talk about our project to realize real interactivity in both a physical and a digital museum, and new ways that allow you to enter a moving reality and not only to look at “works hanging on the walls”. Many museums boast that their itineraries and the exploration of the archives they propose are “interactive,” but in fact they offer nothing truly interactive.

In conclusion, I find it fascinating to have the opportunity of involving visitors so that the story of their experiences can enrich the archive itself by becoming part of it, in turn taking advantage of all the possibilities of digital communication.



**Jacopo Fo**

Scrittore, attore, regista, pittore e fumettista.

---

# Università e territorio. Il caso di Pavia tra storia e progetti

## *University and local region: The case of Pavia and the intersection between history and new projects*

---

PAOLO NASSI, GIORGIO PANIZZA

Il caso di Pavia offre elementi per riflettere su quale può essere il ruolo di strutture nate per essere al servizio della ricerca e del sapere «accademico» nella prospettiva di allargare l'accesso all'informazione; discussione necessaria in un mondo sempre più interconnesso, dove compartimenti e distinzioni sono facilmente superati. A Pavia l'università ha un peso evidente (oggi 73.000 abitanti, 24.000 studenti). Il rapporto non è facile, in quanto l'orizzonte di riferimento di un Ateneo non è mai quello del contesto territoriale, ma è globale; le biblioteche accademiche sono specializzate, così che alle spalle abbiamo una tradizione di separazione. Le cose sono però cambiate, per ragioni generali (nuove tecnologie, riduzione delle risorse) e particolari, che hanno portato l'Ateneo ad assumere un ruolo locale molto forte (nascita nella regione di altri atenei, terziarizzazione della città). Per questo si è da tempo ragionato in un'ottica di sistema, sviluppata a diversi livelli.

Un primo livello è quello di una realtà già consolidata come il Catalogo Unico Pavese, che comprende 148 strutture del territorio, in un processo che ha sviluppato i servizi offerti e molto aumentato le strutture coinvolte e che soprattutto permette un coordinamento operativo tra biblioteche molto diverse (universitarie, pubbliche, private, scolastiche, religiose, scientifiche e culturali). Questa organizzazione, nella quale l'Università garantisce l'utilizzo e l'aggiornamento delle procedure gestionali oltre che la formazione e l'assistenza al personale e agli utenti, permette il coinvolgimento, la visibilità e il coordinamento da un lato di strutture stabili e organizzate, dall'altro di realtà piccole e con risorse limitate, che rappresentano però un punto di riferimento sociale e un'opportunità per l'erogazione di servizi bibliotecari. È con questa rete, dove convivono materiali bibliografici di varia natura (romanzi; periodici elettronici; libri per ragazzi; musica a stampa...), che le strutture meno organizzate vengono valorizzate e rappresentano una risorsa non solo per i propri utenti, ma anche per la collettività, dove, in un archivio di oltre due milioni di opere, è anche possibile trovare materiali rari se non unici.

A partire da questa esperienza si sta lavorando alla creazione di un sistema cittadino che permetta la condivisione dei servizi tra il sistema comunale e quello d'Ateneo, secondo una prospettiva che in alcuni aspetti si è già realizzata con la nuova

biblioteca di studi umanistici, una struttura concepita per garantire il massimo di fruibilità degli spazi e del materiale e per essere allo stesso tempo aperta alla città. Con una prospettiva analoga si lavora al progetto di altre sedi (nuova biblioteca di area medica, centro di documentazione in area scientifica). La via per una connessione col territorio è indicata dunque dalla crisi stessa delle strutture accademiche, contenitori fisici spesso svuotati dal passaggio al digitale, e dallo sviluppo delle esigenze degli utenti, sempre più bisognosi di una relazione «sociale».

La direzione futura riguarda la progettazione coordinata di strutture, in cui le necessità di sviluppo e di innovazione del sistema bibliotecario dell'Ateneo possono cercare di dialogare con quelle del territorio, come può accadere nell'utilizzo di spazi nell'area dell'ex Arsenale militare e nella previsione di una nuova destinazione degli spazi lasciati liberi dal trasferimento della biblioteca comunale.

**Parole chiave:** sapere condiviso, università e territorio, logica di sistema

---

The case of Pavia illustrates elements relevant to the role of libraries serving the research and academic knowledge community and in particular to widening access to information; in an increasingly interconnected world, where compartmentalization and distinctions are easily overridden, discussion is necessary. In Pavia, the university carries weight: of its 73,000 inhabitants, 24,000 are students. The relationship between the city and the university is not easy, as the outlook of a university is never local but is, rather, global. At the same time, academic libraries are specialized, so this sets them apart from the rest of the population. However, things have changed, for general reasons (new technologies, reduction of resources) and particular reasons, which have led the university to assume a very strong local role (its origin in a region dense with universities, the city's outsourcing activity). For this reason, it has long been considered from a collaborative systems perspective that has been developed at various levels.

The first level is the Pavese Union Catalogue, which includes 148 various libraries in the province. This resource has developed the services offered and greatly increased the structures involved. Above all, it allows operational coordination among very different libraries (university, public, private, scholastic, religious, academic and cultural). The university is committed to updating management procedures for the Pavese Union Catalogue as well as providing training and assistance to staff and users. The Catalogue allows the involvement, visibility and coordination of both established and organized libraries, and of small organizations with limited resources, representing a point of reference for the community and an opportunity for the provision of library services. It is with this network, where bibliographic materials of

various kinds coexist (e.g. novels, electronic periodicals, children's books, printed music) that the less organized structures are valued and represent a resource not only for their users but also for the community, where, in an archive of over 2 million works, it is also possible to find rare if not unique materials.

Starting from this experience, the Digital Library Service is working on the creation of a city library system that allows the sharing of services between the municipal system and that of the University, according to a perspective that in some aspects has already been achieved with the new Library of Humanities, a structure designed to ensure the maximum usability of spaces and materials and to be open to the city at the same time. We are also working on the design of other offices (a new library in the medical area, a documentation center in the scientific area). The need to connect with the region stems in part from the crisis in academic libraries (where the transition to digital has in some cases led them to become empty, redundant structures), but also in part from the development of the needs of users, in constant need of a "social" relationship.

Future initiatives should focus on the coordinated design of structures, in which the development and innovation needs of the university library system can try to dialogue with those of the region, as can happen in the use of spaces in the area of the former military arsenal, and in the provision of a new destination of the spaces left empty by the transfer of the municipal library.

**Keywords:** shared knowledge, university and region, system logic



**Paolo Nassi**

Responsabile Servizio Biblioteca Digitale, Università degli Studi di Pavia.



**Giorgio Panizza**

Delegato del Rettore al Sistema Bibliotecario d'Ateneo, Dipartimento di Musicologia e Beni culturali, Università degli Studi di Pavia.

---



# CultuRete: Enti di ricerca e biblioteche pubbliche dagli scaffali al web

## *CultuRete: Research institutions and public libraries from shelves to the web*

---

GIACOMO TORTORICI, MARIELLA MORBIDONI

Il Consorzio SBCR (Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani) è un ente pubblico costituito da 16 Comuni con 20 biblioteche per 340.000 abitanti. Il Consorzio nasce nel 1997 con il solo servizio di prestito interbibliotecario. Oggi ha 25 dipendenti, 2 risorse interinali, 17 dipendenti della Fondazione Cultura Castelli Romani più i dipendenti comunali che vi afferiscono, per un totale di circa 60 persone. Oltre al prestito interbibliotecario, attualmente offre altri servizi sistemici quali la formazione del personale, l'acquisto coordinato, l'informazione e la promozione territoriale, il coordinamento di eventi culturali, il fundraising, la biblioteca digitale. Oggi il patrimonio conta circa 400.000 titoli tra libri e materiale multimediale che, grazie a diverse convenzioni con Biblioteche di Roma e altre, può arrivare a oltre 1.500.000 documenti, 9 punti di Biblioteca Estesa e un prestito interbibliotecario con sei biblioteche dell'Università degli Studi di Tor Vergata.

Nel giugno 2016 è stata siglata una Convenzione tra il Consorzio SBCR e l'Area della Ricerca di Roma Tor Vergata del CNR (CNR-ARTOV) con l'impegno di realizzare un sistema integrato di fruizione e gestione delle strutture bibliotecarie; nel 2018 la Convenzione con il Consorzio è stata siglata anche dai Laboratori Nazionali di Frascati dell'INFN (LNF-INFN)

La Biblioteca CNR-ARTOV e la Biblioteca LNF-INFN sono entrate così a far parte di una rete di biblioteche di diversa tipologia e possono richiedere il materiale posseduto dalle biblioteche comunali aderenti al Consorzio SBCR e utilizzare la piattaforma digitale MLOL (Media Library on Line). Hanno inoltre aderito al Polo SBN LZ1 gestito dal Consorzio SBCR potendo così inserire il loro patrimonio bibliografico nel catalogo SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale).

Grazie a queste Convenzioni le Biblioteche Comunali dei Castelli Romani possono disporre di materiale monografico scientifico per i propri utenti tramite il prestito interbibliotecario e di articoli scientifici e/o parti di libri tramite il Document Delivery.

È stata anche attivata una collaborazione sulle pagine social che ha consentito di veicolare il messaggio della Biblioteca Artov sulle pagine SBCR raggiungendo numeri importanti.

La presenza online del Consorzio SBCR è molto variegata: attualmente consta di 6 siti web, 4 pagine Facebook dedicate ai servizi, 10 pagine Facebook delle Biblioteche, 2 account Twitter, 1 account Instagram, 2 account Google Plus e 2 canali YouTube.

Oggi le biblioteche sono un luogo digitale caratterizzato dalla dimensione sociale della condivisione tra utenti. Per poter cogliere al meglio le nuove sfide comunicative odierne è necessario un nuovo modello di comunicazione che ponga i cittadini al centro del rapporto tra questi, la Pubblica Amministrazione e l'informazione.

**Parole chiave:** Consorzio SBCR, Biblioteche enti di ricerca, Biblioteche comunali

---

The SBCR Consortium (Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani) is a public body made up of 16 municipalities and 20 libraries serving 340,000 people. The Consortium was founded in 1997, initially with only an interlibrary loan service. Today it is served by 25 full-time employees, 2 temporary staff, 17 employees from the Fondazione Cultura Castelli Romani and several municipal employees, bringing the total to about 60 people. In addition to interlibrary loans, it now offers other services such as staff training, coordinated purchase, information and regional promotion, coordination of cultural events, fundraising, and an online database of digital objects (a digital library). To date the Consortium hosts about 400,000 titles including books and multimedia material which, thanks to various agreements with the libraries of Rome and other organizations, totals over 1,500,000 documents, nine extended library points and an interlibrary loan scheme with the six libraries of the University of Tor Vergata.

In June 2016 an agreement was signed between the SBCR Consortium and the Rome Tor Vergata Research Area of the Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-ARTOV) with a commitment to create an integrated system to be used and managed by the partner libraries; in 2018 this agreement was extended to the INFN National Laboratories of Frascati (LNF-INFN).

The CNR-ARTOV library and the LNF-INFN library thus became part of a network of several different libraries and may ask for books owned by the municipal libraries belonging to the SBCR Consortium and use the digital MLOL platform (Online Media Library). They also joined the SBN LZ1 Pole managed by the SBCR Consortium, allowing them to enter their bibliographic assets in the SBN catalog (National Library Service).

Thanks to these agreements, the municipal libraries of the Castelli Romani can provide their users with academic papers and monographs and/or parts of books through the document delivery service.

Collaboration has also been activated on social networks, which allows the message of the ARTOV library to be conveyed very successfully on SBCR digital platforms.

The online activity of the SBCR Consortium is very wide-ranging: it currently consists of six websites, four Facebook pages dedicated to services, ten library Facebook pages, two Twitter accounts, an Instagram account, two Google Plus accounts, and two YouTube channels.

Today's libraries provide a digital forum characterized by the social dimension of sharing among users. To better understand contemporary communication challenges, a new communication model is needed that puts citizens at the center of the relationship between them, the public administration, and information.

**Keywords:** SBCR Consortium, research libraries, public libraries

---



**Giacomo Tortorici**

Sistema Bibliotecario Castelli Romani



**Mariella Morbidoni**

Servizio Bibliografico e Documentario CNR/ARTOV Roma

---



# La Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano e la rete delle biblioteche sezionali.

## CAISiDoc – Il sistema documentario del CAI

*The Club Alpino Italiano National Library and its network  
of sectional libraries: CAISiDoc – The CAI documentary system*

---

ALESSANDRA RAVELLI

La Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano (BN CAI), specializzata sulle montagne di tutto il mondo, ha raccolto aggiornate e rarità bibliografiche.

Dalla fondazione nel 1863 il legame tra scienza e alpinismo ha favorito una rete di scambi internazionali.

Conserva 40.000 monografie, 1638 testate di periodici con oltre 20.000 annate, cartografia storica e corrente. Dal 2003 fa parte dell'Area Documentazione del Museo Nazionale della Montagna, polo culturale dedicato alla montagna da tutti i punti di vista.

L'accesso è libero e gratuito, con servizio di assistenza per ricerche e riproduzioni, connessione wifi, pc a disposizione degli utenti.

In linea con l'offerta culturale che si evolve anche in ambito alpinistico, il CAI ha realizzato un repository digitale, conforme alle linee guida dell'ICCU, che attualmente offre 120.000 pagine di periodici fruibili liberamente su <http://www.tecadi-gitale.cai.it/> con un motore di ricerca cumulativo.

L'inventario sintetico dell'archivio storico è consultabile su <https://siusa.archivi.beniculturali.it/>.

La Biblioteca coordina *BiblioCAI*, rete di biblioteche sezionali, nata nel 2000 per uniformare la catalogazione e valorizzare il patrimonio documentario sulla montagna e svolge corsi di formazione per i soci volontari; gestisce *CAISiDoc*, Catalogo del Sistema Documentario CAI, realizzato con Clavis NG, a cui partecipano attualmente 105 biblioteche, oltre al Museo. La particolarità del catalogo è nella varietà dei materiali: libri, foto, film, manifesti e grafica varia, spartiti musicali, giochi, quadri, oggetti e attrezzature.

La BN CAI aderisce al *CoBiS*, Coordinamento delle Biblioteche speciali e specialistiche di Torino, istituito nel 2008 come rete tra differenti realtà documentarie per migliorare il servizio, promuovere un patrimonio cumulativo di 35 chilometri di scaffali e sviluppare progetti innovativi.

Il progetto *CoBiS LOD* nasce nel 2015 con l'obiettivo di applicare le tecnologie

Linked Open Data per fornire un punto di accesso unico ai cataloghi delle biblioteche. Il progetto implementa gli standard di interoperabilità raccomandati dal W3C per lo sviluppo del web semantico. Si tratta del primo utilizzo concreto dei LOD per le biblioteche piemontesi. Terminata la fase pilota, l'obiettivo di riconciliare dati provenienti dai diversi applicativi è stato raggiunto e il progetto coinvolge nuove biblioteche. Il portale del progetto è online e include un end-point SPARQL pubblico; è in corso l'ampliamento dei collegamenti esterni a dati aperti, già sperimentato con Wikidata e VIAF. Il prossimo obiettivo è il collegamento con le risorse digitali nei repository delle biblioteche partecipanti e con quelle realizzate col Progetto Digital Library.

Il CNC-Centro Nazionale Coralità del CAI ha affidato alla Biblioteca la conservazione e valorizzazione del patrimonio corale su vari supporti, per renderlo fruibile attraverso la catalogazione e la digitalizzazione, sull'OPAC CAISiDoc e su un nuovo portale che permetterà il collegamento tra le varianti dei titoli e degli incipit e di scaricare i pdf e le registrazioni fuori diritti.

**Parole chiave:** specializzazione, reti, associazione

---

The Club Alpino Italiano (BN CAI) National Library has been recognized internationally as a specialized library: it houses important publications on mountain knowledge from all over the world. Since its foundation in 1863, the link between science and mountaineering has favored a network of international exchanges.

The library is home to 40,000 monographs, 1,638 periodicals with over 20,000 issues, historical and current maps. Since 2003 it has been part of the Documentation Area of the National Mountain Museum, a cultural center dedicated to the mountain from all points of view.

Access is free; assistance is offered for research and photocopying; WiFi and a PC are available for visitors.

In line with developments in the mountaineering field, the CAI has created a digital repository compliant with the Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU) guidelines, with 120,000 pages of historical periodicals freely accessible at <http://www.tecadigitale.cai.it/> with a cumulative search engine. The historical archive has an inventory that can be consulted at <http://siusa.archivi.beniculturali.it>.

The library coordinates BiblioCAI, the network of sectional libraries created in 2000 to standardize cataloging, the training of voluntary members, and to enhance documentation on the mountain. It also manages CAISiDoc (Catalog of the CAI's Documentary System), created with Clavis NG, currently involving 105 libraries. The catalog stands out both for its specialization and the variety of materials covered –

books, photos, films, posters and various graphics, musical scores, games, paintings, objects, and equipment.

The CAI National Library adheres to the CoBiS, Coordination of Turin's special and specialist libraries, established in 2008 as a network between different documentary resources to improve the service, promote a cumulative heritage of 35 km of shelves and develop innovative projects.

The CoBiS LOD project was born in 2015 with the aim of applying Linked Open Data technologies, to provide a single access point to library catalogs. The project implements the interoperability standards recommended by the W3C for the development of the semantic web. This is the first concrete use of LOD in Piedmont libraries. After the pilot phase, the goal of reconciling data from the various applications has been achieved and the project involves new libraries. The project portal is online and includes a public SPARQL end-point. The expansion of external links to open data is underway, and already tested with Wikidata and VIAF. The next objective is to connect with the digital resources already available in the library repositories and with those created with the Digital Library Project.

The National Center of Chorality (CNC-CAI) has entrusted the library with the conservation and enhancement of the choral heritage on various digital supports, to make it usable through cataloging and digitalization, on the *CAISiDoc* OPAC and on a new portal that will connect the variants of the titles and it will allow users to download pdf and off-rights recordings; the rest will be available to listen to in the library.

**Keywords:** specialization, network, association



**Alessandra Ravelli**

Responsabile della Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano

---



# Biblioteche che dialogano con il territorio e la comunità: il caso della San Giorgio di Pistoia

## *Libraries that communicate with the locality and the community: the San Giorgio library of Pistoia*

---

MARIA STELLA RASETTI

La San Giorgio è una biblioteca di pubblica lettura costruita sulle ceneri di una storica fabbrica meccanica, da cui ha ereditato il nome. Si sviluppa su 3 piani per 6500 metri quadri di servizi, su un totale di spazi di oltre 9000 metri quadrati. Dal giorno della sua apertura al pubblico, avvenuta nel 2007, la nuova biblioteca si è imposta come lo spazio pubblico più frequentato e amato della città, con punte di oltre 400.000 presenze all'anno. Il segreto di questo successo sta nel mix tra le scelte architettoniche d'avanguardia, che la fanno annoverare tra le più riuscite «piazze del sapere», e le scelte strategiche di servizio, che si è subito orientato al dialogo con la comunità di riferimento.

Alcuni numeri possono dare l'idea dell'importanza di questo dialogo aperto con il territorio: oltre 500 gli iscritti all'Associazione Amici della San Giorgio, che collabora alla realizzazione di numerosi servizi orientati all'inclusione e alla solidarietà (come, ad esempio, la lettura ad alta voce nelle case di riposo e negli ambulatori pediatrici, il prestito a domicilio per gli anziani, la gestione di punti prestito in varie zone della città), circa 250 i cosiddetti «alleati», ovvero professionisti singoli che offrono gratuitamente il loro tempo e il loro sapere, per creare un ricchissimo sistema di educazione permanente per adulti, ad accesso completamente gratuito. Medici, psicologi, farmacisti, esperti nelle discipline più diverse (dalla falegnameria all'educazione finanziaria) condividono il loro sapere e la loro esperienza professionale con i cittadini comuni, mostrando come la conoscenza, attraverso l'attivismo civico, può diventare un bene comune e trasformarsi in nuova conoscenza.

Questo approccio strategico, che vede la biblioteca come risorsa della città e la città come risorsa della biblioteca, ha avuto l'effetto di sviluppare un sentimento di forte attaccamento alla biblioteca nelle persone, che ne riconoscono il valore primario come laboratorio di cittadinanza attiva, di strumento per il miglioramento della qualità della vita di tutti.

Questo dialogo non nasce da solo, né si sviluppa nel tempo senza un grande cambiamento nel modo in cui i bibliotecari concepiscono il proprio ruolo professionale e il proprio rapporto con la comunità di riferimento: abbiamo avuto la necessità di sviluppare – accanto alle competenze tecniche ordinarie – anche le cosiddette

dette soft skills, imparando a relazionarci correttamente con i diversi interlocutori, a gestire i conflitti e le aspettative altrui, a costruire relazioni collaborative positive e funzionali, immaginando di non essere più gli unici protagonisti nella ideazione e realizzazione dei servizi, ma ponendosi in ascolto attivo dei cittadini. Il risultato finale è quello di un profondo cambiamento nella grammatica delle relazioni con gli utenti: dalla biblioteca *per* gli utenti siamo passati a costruire una biblioteca *con* gli utenti, e ora stiamo lavorando per arrivare al passo finale: la biblioteca *degli* utenti.

**Parole chiave:** comunità, alleanze, soft skills

---

**S**an Giorgio library is a public library built on the site of an abandoned mechanical engineering factory, from which it inherited its name. Spread over three floors, its services operate over 6,500 square meters, in a total space of more than 9,000 square meters. Since its opening to the public in 2007, the new library has established itself as the most popular and appreciated public space in the city, with peaks of over 400,000 visits per year. The secret of this success lies in the combination of its avant-garde architecture which make it count among Italy's most effective "squares of knowledge", and its strategic services. From the start the library oriented its services to dialogue with the local community.

Some numbers may give an idea of the importance of this open dialogue: over 500 members of the 'Amici della San Giorgio Association' collaborate in the creation of services oriented towards inclusion and solidarity (such as reading aloud in nursing homes and pediatric clinics, home loan of books for the elderly, the management of loan points in various areas of the city), about 250 so-called allies, single professionals who offer their time and their knowledge for free, to create a very rich system of permanent education for adults, with completely free access. Doctors, psychologists, pharmacists, experts in the most diverse disciplines (from carpentry to financial education) share their knowledge and professional experience with ordinary citizens, showing how knowledge, through civic activism, can become a common good and transform into new knowledge.

This strategic approach, which sees the library as a city resource, and the city as a library resource, has had the effect of developing a feeling of strong attachment to the library in people, who recognize its primary value as a laboratory of active citizenship, a tool for improving their quality of life.

This dialogue has not arisen on its own, nor has it devolved over time without a great change in the way librarians conceive their professional role and their relationship with the community: we have had to develop, alongside standard technical skills,

the so-called soft skills, learning to relate appropriately with the various interlocutors, to manage the conflicts and expectations of others, to build positive and functional collaborative relationships, understanding that we are no longer the only protagonists in the design and implementation of services, but instead active listeners among our community. The final result is a deep change in the grammar of relations with users: from the library for users we have moved on to building a library with users, and now we are working to achieve the final step: the library *of* users.

**Keywords:** community, alliances, soft skills



**Maria Stella Rasetti**  
Biblioteca San Giorgio, Pistoia

---



# Dal locale al globale: NILDE e le biblioteche pubbliche

## *From local to global: NILDE and public libraries*

---

CESARE BANDUCCI, ANTONELLA CALVI, LAURA GHISONI, SIMONE SIRONI

Nel 2005, al III Workshop Internet Document Delivery e cooperazione interbibliotecaria tenutosi a Pisa, un intervento congiunto dei colleghi di Chieti, Piacenza e Rimini dal titolo «Va' dove ti porta NILDE: biblioteche pubbliche tra bestseller e EDD», aveva già posto l'attenzione sui potenziali benefici reciproci di un accesso delle biblioteche civiche a NILDE. Da allora il numero di biblioteche di pubblica lettura aderenti al network è cresciuto, e obiettivo di questo intervento è fare il punto della situazione. Ebbene, dall'esame delle statistiche quantitative e qualitative emerge che le principali caratteristiche della «simbiosi» fra le biblioteche civiche e NILDE sono ancora quelle evidenziate nel 2005. Da un lato l'ingresso, in un circuito storicamente accademico, di grandi patrimoni generalisti ha consentito alle università di adempiere alla terza missione, puntando a soddisfare una fetta di domanda che non trovava facile copertura con le sole raccolte accademiche: notiamo infatti che la grande maggioranza delle richieste soddisfatte dalle biblioteche civiche si riferisce ad articoli di quotidiani e a contributi su bollettini di storia locale, contenuti evidentemente poco reperibili sul «mercato» accademico. Dall'altro lato le biblioteche di pubblica lettura, attingendo ai patrimoni degli atenei, possono offrire un servizio evoluto alla propria utenza più specialistica (nelle città universitarie tipicamente gli studenti), e colgono al contempo l'opportunità di relazionarsi con i patrimoni delle altre biblioteche civiche ormai presenti nel circuito, integrando in questo modo la dimensione locale con quella globale. Ai fini di questa integrazione, specie per le realtà di minori dimensioni, maggiormente bisognose di visibilità per un verso e soprattutto di ampliamento di prospettive dall'altro, un servizio di grande portata quale è NILDE si propone come soluzione efficace, rapida ed «economica». Da ultimo, NILDE offre alle singole biblioteche e sistemi bibliotecari una via per la semplificazione, l'uniformazione interna e la «protocollazione» dei servizi DD.

In sintesi, non è eccessivo asserire che NILDE si è ormai affermato nell'ambito dei servizi interbibliotecari come strumento di cooperazione a livello nazionale, al quale sempre più biblioteche di ogni tipologia ritengono di non poter rinunciare.

I relatori si soffermano in particolare sui casi di Pavia (Biblioteca Bonetta), Piacenza (Biblioteca Passerini-Landi), Milano (Biblioteca Sormani) e Rimini (Biblio-

teca Gambalunga). Si tratta di quattro esempi di grandi biblioteche civiche, di relativamente antica tradizione, che potremmo definire paradigmatici di quanto sopra delineato: in particolare nei casi di Milano e Rimini emerge chiaramente la grande appetibilità sul circuito delle raccolte dell'emeroteca storica; nei casi di Pavia e Piacenza risulta invece una concentrazione delle richieste sulle raccolte di storia locale, con particolare riferimento alle riviste.

**Parole chiave:** Biblioteche civiche, network, cooperazione

---

In 2005, at the III Internet Document Delivery and Interlibrary Cooperation Workshop held in Pisa, a joint presentation by colleagues from Chieti, Piacenza and Rimini entitled "Go where NILDE takes you: public libraries between bestsellers and EDD" had already focused attention on potential mutual benefits to NILDE (Network for InterLibrary Document Exchange) of accessing civic libraries. Since then, the number of public reading libraries belonging to the network has grown, and the aim of our speech is to take stock of the situation. Examination of the quantitative and qualitative statistics shows that the main characteristics of the "symbiosis" between civic libraries and NILDE are still those highlighted in 2005. On the one hand, entry into a historically academic circuit of large generalist assets has allowed universities to fulfil the third mission, which aims to satisfy a slice of demand that was not easy to cover with only academic collections. We note that the vast majority of requests met by civic libraries refer to newspaper articles and contributions to local history bulletins, content evidently scarcely available on the academic "market". On the other hand, the public reading libraries, drawing on the heritage of universities, can offer an advanced service to their own more specialized users (typically in university cities), and at the same time seize the opportunity to relate to the heritage of other civic libraries already in the circuit, thus integrating the local with the global dimension. This integration will offer visibility and a broadening of perspectives that smaller entities especially are in need of; NILDE's wide-ranging service will be an effective solution, rapid and "economic". Finally, NILDE offers a way to simplify and standardize the internal and the "logging" of DD services to individual libraries and library systems.

In summary, it is not an exaggeration to say that NILDE has now established itself in the context of interlibrary services as an instrument of cooperation at national level, which more and more libraries of all types believe they cannot ignore.

The speakers focus particularly on the cases of Pavia (Bonetta Library), Piacenza (Passerini-Landi Library), Milan (Sormani Library) and Rimini (Gambalunga Library). These are all large civic libraries with relatively established traditions, which we can

define as paradigmatic of the integration of services noted above. Among the circuit, the civic libraries of Milan and Rimini offer appealing collections of historical newspapers; Pavia and Piacenza, on the other hand, have strong requests from users for local history collections, and journals in particular.

**Keywords:** Civic libraries, network, cooperation

---



**Cesare Banducci**

Biblioteca civica Gambalunga, Rimini



**Antonella Calvi**

Biblioteca civica Bonetta, Pavia



**Laura Ghisoni**

CaeB, Servizi bibliotecari Biblioteca Passerini-Landi, Piacenza



**Simone Sironi**

Biblioteca comunale Sormani, Milano

---



## NILDE lavori in corso: l'integrazione di NILDE con ALMA

### *NILDE work in progress: The integration between NILDE and ALMA*

---

SILVANA MANGIARACINA, ALESSANDRO TUGNOLI

La filosofia di sviluppo del software NILDE è fondata sulla collaborazione, l'ascolto delle necessità espresse dagli utilizzatori e l'interoperabilità con i servizi e con i sistemi gestionali in uso nelle biblioteche.

NILDE è oggi un sistema che, grazie all'impiego di tecnologie e protocolli di comunicazione basati su standard internazionali, integra nel flusso di lavoro del Document Delivery (DD) l'interrogazione dei cataloghi, il collegamento con le banche dati bibliografiche, la verifica dei diritti d'uso delle risorse elettroniche sottoscritte, l'autenticazione degli utenti presso l'istituzione di appartenenza. La possibilità di integrare NILDE con gli ILS (Integrated Library Systems), per evitare la duplicazione nella gestione delle operazioni di DD, è un obiettivo non ancora del tutto raggiunto.

La collaborazione con ITALE, il gruppo italiano di utilizzatori dei prodotti Ex Libris, nasce nel 2012 con lo scopo di rendere possibile da NILDE l'interrogazione dei cataloghi delle università italiane che adottavano i software Aleph. L'obiettivo viene raggiunto nel 2014, con l'integrazione in NILDE di 15 cataloghi e un totale di 170 biblioteche il cui possesso seriale e monografico veniva interrogato direttamente dall'interno dell'applicativo NILDE.

Dal 2015 è iniziato uno studio per integrare NILDE con ALMA, l'ILS di nuova generazione di Ex Libris. La collaborazione è stata condotta dal team di sviluppo software di NILDE con Ex Libris e con uno dei primi *early adopters* italiani del prodotto ALMA, l'Università di Udine.

Nel corso dello studio di come realizzare l'integrazione, sono emerse diverse criticità, che hanno messo in discussione la validità delle scelte iniziali. Alla luce di queste ultime esperienze condotte su ALMA, e delle criticità evidenziate, si rende necessaria una revisione completa del flusso di scambio delle informazioni, tenendo in considerazione le criticità e le necessità degli utilizzatori di entrambi i sistemi. L'implementazione software è stata quindi congelata in attesa di ulteriori approfondimenti.

NILDE continuerà a perseguire l'obiettivo dell'integrazione con ALMA e con altri sistemi ILS, fondata su standard condivisi e internazionali. L'integrazione con ALMA verrà realizzata nella prossima release software NILDE 6, che porterà significativi miglioramenti nell'architettura del software e aggiungerà molte nuove funzioni sia per i bibliotecari che per gli utenti delle biblioteche.

L'integrazione di NILDE con altri sistemi ha messo in evidenza che il lavoro di integrazione richiede un'attenzione e una gestione continuativa nel tempo: man mano che evolvono gli standard di comunicazione, i sistemi e le tecnologie software, occorre mantenere sincronizzata l'integrazione tra i sistemi. Occorre stabilire un flusso di comunicazione formalizzato per garantirne l'allineamento anche dopo la prima messa in opera o progetto pilota. L'esempio di integrazione virtuosa tra NILDE e ACNP, il Catalogo Nazionale dei Periodici, mostra come i protocolli di comunicazione non siano solo quelli informatici, ma è importante che siano stabiliti dei protocolli di comportamento che garantiscano la comunicazione e lo scambio delle informazioni rilevanti. A tale scopo è indispensabile la collaborazione tra tutti i soggetti che hanno la responsabilità di gestione e/o di coordinamento.

**Parole chiave:** NILDE, ALMA, Integrated Library Systems

---

The development of NILDE (Network for InterLibrary Document Exchange) software is driven by a philosophy of collaboration, listening to the needs expressed by users, and interoperability with the services and management systems used in libraries.

Thanks to the use of communication technologies and protocols based on international standards, today the NILDE system integrates a whole range of services - searching library catalogs, linking with bibliographic databases, verification of the rights of use of the electronic resources, authentication of users at the institution to which they belong - into the Documentary Delivery (DD) workflow. The goal of integrating NILDE with ILS (Integrated Library Systems), to avoid duplication in the management of DD operations, is an objective not yet fully achieved.

The collaboration with ITALE, the Italian group of users of Ex Libris products, started in 2012 with the aim of enabling NILDE to query the catalogs of the Italian universities that were using Aleph software. The goal was achieved in 2014, with the integration in NILDE of fifteen catalogues and 170 libraries whose serial and monographic holdings were searched directly from within the NILDE software application.

In 2015 the NILDE software development team, in collaboration with Ex Libris and the University of Udine, one of the first Italian "early adopters" of the ALMA product, started to study the integration of NILDE with ALMA, the new Ex Libris ILS platform.

During the study on how to implement the integration, several critical issues emerged that questioned the validity of the initial choices. In light of these latest experiences conducted on ALMA and the criticalities encountered, it became clear that a complete review of the flow of information exchange was necessary, taking into

consideration the critical issues and needs of the users of both systems. The software implementation was therefore frozen pending further investigation.

NILDE will continue to pursue the goal of integration with ALMA and other ILS systems on the basis of shared and international technical standards. This will be realized in the next NILDE software release (number 6), which will bring significant improvements in the software architecture and will add many new “intelligent” functions for librarians and library-users.

The integration of NILDE with other systems has shown that integration is a process where continuous attention and management are required: as communication standards, systems and software technologies evolve, so the integration between the systems needs to adapt. A formalized communication flow must be established to ensure this alignment even after the first implementation or pilot project. The example of virtuous integration between NILDE and ACNP, the Italian National Periodicals Catalog, shows that communication protocols include both IT protocols and behavior protocols, which are very important in order to guarantee the exchange of relevant information. For this reason, collaboration and dialog between all project members in charge of management and/or coordination is essential.

**Keywords:** NILDE, ALMA, Integrated Library Systems



**Silvana Mangiaracina**

CNR, Biblioteca Area di Ricerca Bologna



**Alessandro Tugnoli**

CNR, Biblioteca Area di Ricerca Bologna

---



# It's no *big deal*: un anno senza Elsevier

## *It's no big deal: A year without Elsevier*

---

NICOLETTA ZAR

Dalla prospettiva di una realtà particolare come il Centro Internazionale di Fisica Teorica «Abdus Salam» di Trieste (ICTP), il resoconto del prima e del dopo l'uscita dal *big deal* con Elsevier. A un anno dalla cancellazione si analizzano dati e comportamento degli utenti per capire che cosa è accaduto o non è accaduto e orientarsi su scelte future.

L'ICTP, fondato nel 1964 e governato da un accordo tripartito Italia-UNESCO-IAEA, conduce ricerca di eccellenza e promuove lo sviluppo della scienza di base (fisica e matematica) nei paesi in via di sviluppo. Ha ospitato più di 150.000 ricercatori da oltre 180 paesi. La biblioteca specializzata serve sia utenti interni sia di altre istituzioni della rete scientifica triestina. La spesa in abbonamenti incide sul bilancio per circa l'80%.

2001: l'ingresso nel *big deal* Elsevier con CILEA, pacchetto >2000 titoli, di cui circa 100 quelli di interesse per l'ICTP; formula rigida, negoziata per le esigenze di atenei multidisciplinari, il contratto, vincolato al mantenimento della spesa iniziale (alta, con 70 titoli cartacei), prevede un *price cap* fisso e non permette il cambiamento di modello. La possibilità di cambio titoli tra un anno e l'altro non è utile, perché i titoli d'interesse sono troppo cari, rispetto a quelli sottoutilizzati.

2008: a livello internazionale si registrano le prime uscite dai *big deals* (in Italia è ufficiale solo il caso dell'Istituto Superiore di Sanità nel 2011).

All'interno degli enti in CRUI-CARE l'ICTP è un'anomalia per dimensione e specializzazione, le cui esigenze non sono prioritarie nelle negoziazioni.

Fine 2017: l'accordo raggiunto da CRUI per il rinnovo del contratto offre per il primo anno solo il *big deal* con aumento 0%. Non viene considerata la richiesta di optare per *subject collections* ai fini di ridurre la spesa. Elsevier già erode il 36% del budget periodici che costituisce circa il 90% del budget della biblioteca. L'adesione ai contratti consortili limita la possibilità di ridurre selettivamente la spesa per periodici. Dopo lunghe discussioni interne, superando opinioni contrastanti tra le varie aree di ricerca, la Direzione decide di non rinnovare il contratto sulla base dell'insostenibilità del modello di spesa, non avendo alcuna forza negoziale di fronte alla posizione rigida di Elsevier di mantenimento del *base price*.

2018: si rimane con i diritti di accesso al 1995-2017 di 53 titoli e a 4 serie di backfiles. Nel 2017 le statistiche Elsevier davano 26.000 downloads (html+pdf). Si stanzia una somma per *Article Choice*.

Contrariamente alle aspettative, le richieste via NILDE si contano sulle dita di una mano. Nessun reclamo formale o protesta dagli utenti.

Si riscontra una diminuzione dei downloads da tutte le risorse elettroniche su licenza, in aumento invece l'utilizzo di *arXiv*, che nel 2018 registra il più alto utilizzo in 10 anni, aumentando del 27% sul 2017.

Si consideri che circa il 25% degli articoli è liberamente accessibile (in High Energy Physics 80%) e *Sci-Hub* copre il 97% di quelli Elsevier. Gli utenti hanno semplicemente cambiato fornitore? *Sci-Hub* crea una situazione viziata che impedisce una seria valutazione dell'impatto, ma induce in amministratori e ricercatori l'idea che si può «fare senza». La cancellazione di Elsevier non ha portato disservizio: *it's no big deal*.

**Parole chiave:** Big deal, comunicazione scientifica, accesso aperto

---

This report examines what happened before and after the Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics (ICTP) in Trieste exiting their *big deal* contract with Elsevier. One year after cancellation, we analyze data and users' behavior to understand what has or has not happened during the exit, partly to guide future choices.

The ICTP, founded in 1964 and governed by a tripartite agreement (Italy-UNESCO-IAEA), combines world-class research with the unique global mission of building scientific expertise in the developing world. It has hosted more than 150,000 researchers from over 180 countries so far. The library specializes in physical and mathematical sciences and serves both internal and external users from the wide Trieste scientific network. Approximately 80% of the library budget is spent on subscriptions.

2001 saw the entry into the Elsevier *big deal* with CILEA with a package of >2000 titles, of which about 100 were of high interest for ICTP. The contract had rigid clauses, negotiated for the needs of multidisciplinary universities, and required each university to keep to their previous year's expenditure (a high cost of 70 print titles), with a fixed price cap and without allowing change in the model. The possibility of switching titles from one year to the other proves to be of no use: the interesting titles are more expensive compared with those scarcely used.

In 2008, the first exits from *big deals* were recorded internationally (in Italy, only the case of the Istituto Superiore di Sanità, in 2011, is officially recognized).

ICTP is an anomaly in terms of size and specialization within the consortium CRUI-CARE members, and its needs are not a priority in negotiations.

Towards the end of 2017, the agreement reached by CRUI for the contract renewal only provided the option of a *big deal* with 0% increase for the first year. The request

to opt for subject collections to reduce expenditure was not considered. Elsevier is already taking up 36% of the ICTP subscriptions budget for periodicals, and the total periodical budget makes up around 90% of the library's total budget.

Membership in consortia limits the possibility of a selective reduction of subscription expenditures. After long internal discussions, overcoming conflicting opinions among the different research areas and having no negotiating force vis-à-vis Elsevier's request to maintain the base price, the ICTP management decided not to renew the Elsevier contract on the basis of the unsustainability of the spending model. In 2018, ICTP still had access rights to the 1995–2017 content of 53 titles and to 4 backfiles series, namely the rights for which they had paid in previous years. In 2017, Elsevier statistics counted 26,000 downloads (html and pdf). A sum is allocated for Article Choice.

Contrary to all expectations, requests to NILDE can be counted on the fingers of one hand, and no formal complaints or protests were made from users.

All licensed e-resources suffered a decrease in downloads, while usage of *arXiv* increased: in 2018, this hit the highest score in 10 years, 27% higher than 2017 data. Around 25% of articles are estimated to be open access (in High Energy Physics, 80%) and *Sci-Hub* covers 97% of Elsevier articles. Had users simply changed vendor? *Sci-Hub* created a flawed situation that prevented any serious impact assessment of cancellations, leading administrators and researchers to the conclusion that “you can do without”. The cancellation of Elsevier brought no disruption: *it's no big deal*.

**Keywords:** big deal, scholarly communication, open access



**Nicoletta Zar**

Marie Curie Library, The Abdus Salam International Centre  
for Theoretical Physics (ICTP) - Trieste

---



## TAVOLA ROTONDA / *PANEL SESSION*

### La conoscenza è per tutti? Contrattazione con gli editori, open access e document delivery

*Knowledge is for all? Negotiations with publishers, open access and document delivery*

---

Dalla dichiarazione di Berlino sull'Open Access alla letteratura scientifica molte cose sono cambiate e oggi l'Open Access è parte di un framework più grande, quello della Scienza Aperta, che non riguarda solo la comunicazione e disseminazione scientifica, ma coinvolge l'intero processo della ricerca in ambito accademico-scientifico. Gli enti finanziatori della ricerca in Europa e nel mondo, oltre a iniziative congiunte condotte in comune da gruppi di istituzioni diverse, come *cOAlition S*, stanno indirizzando e spingendo sempre più verso la Scienza Aperta.

I contratti consortili per l'acquisizione delle risorse elettroniche, spesso identificati anche come *big deal*, sono nati alla fine del millennio e hanno reso possibile, per gli utenti delle università e degli enti di ricerca, il passaggio massiccio dell'accesso all'informazione scientifica dalla carta al digitale. I contratti con gli editori di oggi si collocano necessariamente nel contesto più ampio della Scienza Aperta, in cui la disseminazione libera e gratuita dei risultati della ricerca diventa una condizione imprescindibile. I contratti trasformativi spostano la spesa per accedere ai contenuti, basata sull'abbonamento, alla spesa per «servizi di pubblicazione Open Access». Così come sono, pongono più perplessità che risposte e non sembrano essere un buon modello per andare verso la Scienza Aperta.

I network di cooperazione bibliotecaria per il Document Delivery e la condivisione delle risorse, quale NILDE (Network for InterLibrary Document Exchange) in Italia e altri nel mondo, hanno assolto al compito, fino ad oggi, di assicurare l'accesso alla conoscenza per tutti, garantendo l'accesso all'informazione agli utenti di quelle istituzioni che non ne possedevano l'accesso, ovvero «l'abbonamento». È lecito, pertanto, chiedersi come cambierà il ruolo dei network di cooperazione e se ancora essi avranno un ruolo importante, qual è oggi.

Oggi l'esistenza di queste comunità bibliotecarie fondate su robuste regole di collaborazione reciproca può essere considerata alla pari di una infrastruttura a supporto della ricerca, in grado di garantire accesso «legalmente» a tutti i materiali e a tutte le istituzioni che non abbiano un contratto con un editore. NILDE si è rivelato

un prezioso strumento di supporto e di monitoraggio interno anche nel caso in cui una istituzione del network si sia trovata nelle condizioni di interrompere un contratto (si veda il caso di ICTP con Elsevier, in Nicoletta Zar, *It's no big deal: un anno senza Elsevier*, X Convegno Nazionale NILDE, Pavia, 2019).

Le domande che seguono sono state poste ai relatori invitati:

- In che modo i contratti con gli editori possono contribuire, in Italia e nel mondo, all'attuazione della Scienza Aperta? Qual è l'obiettivo principale di un contratto e quali sono le condizioni irrinunciabili, per le università e gli enti di ricerca nel 2020?
- In che modo rispondono gli editori alle esigenze e alle condizioni considerate irrinunciabili da parte delle istituzioni e degli enti finanziatori?
- I contratti trasformativi, così come sono, pongono più perplessità che risposte e non sembrano essere un buon modello per andare verso la Scienza Aperta. A vostro avviso, la strada dei contratti trasformativi è perseguibile? E se sì, in che modo? In alternativa quali sono le soluzioni possibili?
- In che modo è possibile collaborare a livello internazionale per accelerare la messa in pratica dei principi della Scienza Aperta nella comunicazione scientifica?

Le risposte e il confronto che ne è scaturito tra i relatori e anche dalle domande del pubblico hanno permesso di condividere tra tutti e hanno stimolato la discussione sulle possibili soluzioni e sul futuro che ci attende.

**Parole chiave:** Accesso aperto, contratti trasformativi, condivisione di risorse, document delivery

---

Since the Berlin Declaration on Open Access to academic literature, much has occurred. Today, Open Access is part of a larger framework called Open Science, which covers the entire research process in the academic–scientific area and not just scholarly communication and dissemination. Research funding institutions in Europe and across the world, as well as collaborative initiatives carried out jointly by groups of institutions such as *cOAlition S*, are increasingly fostering and pushing toward Open Science.

The consortia agreements for the acquisition of electronic resources, often identified as *big deal*, were born at the end of the millennium and enabled end-users in universities and research institutions to transition from paper to digital access to academic information. The challenge now is to position these agreements within the broader context of Open Science, to achieve open and free dissemination of research

results as an essential contractual condition. Transformative agreements move the costs from the toll access (subscription) business model to one in which publishers are remunerated for their Open Access publishing services. But today, such transformative agreements generate more questions than answers. They do not seem to be a good model for the move toward Open Science.

Why do we talk about agreements with publishers and Open Access at the NILDE conference?

The library cooperation networks on document delivery and resource sharing, such as NILDE in Italy and others across the world, have so far successfully assured access to knowledge to all, for example providing users affiliated with institutions access to licensed scholarly journals for which previously they would have had to subscribe. It is therefore legitimate to ask how the role of cooperation networks will change and whether they will continue to play an important role, as they do today.

Today these library communities are comparable to a research infrastructure in that they provide a specific service to support research by enabling “legal” access to all materials and to all institutions that do not subscribe to a license with a publisher. NILDE has proven to be a valuable tool to support and monitor changes in the event that one or more institutions find themselves in a position to terminate a contract (see the ICTP case with Elsevier, in Nicoletta Zar, *It's no big deal: one year without Elsevier*, X NILDE National Conference, Pavia, 2019).

The speakers answered the following questions:

- How can contracts with publishers contribute to implementing Open Science in Italy and across the world? What is the main objective of a contract and what are the indispensable terms and conditions that universities and research institutions must integrate into their strategies in 2021 and beyond?
- How are publishers responding to the onerous requirements of institutions and international and national funders?
- Current transformative agreements generate more questions than answers. They do not seem to be a good model for the move to Open Science. In your opinion, are they a feasible route to Open Science? If so, how? If not, what alternative solutions can you suggest?
- How can international cooperation accelerate the implementation of Open Science principles in scholarly communication?

The speakers' answers and the public discussion that followed led to an exchange of ideas that raised awareness about the possible solutions and the future that awaits us.

**Keywords:** Open Access, transformative contracts, resource sharing, document delivery

## CHAIRS

**Paola Gargiulo**

Italian Open Science Support Group – IOSSG

**Silvana Mangiaracina**

CNR Biblioteca Area della Ricerca, Bologna

## INVITED SPEAKERS

**Peter Suber**

Harvard Office for Scholarly Communication, Harvard Open Access Project, US

**Gabriella Benedetti**

CRUI-CARE - Conferenza dei Rettori delle Università Italiane-Coordinamento per l'Accesso alle Risorse Elettroniche

**Sandrine Malotau**

Couperin, France – Réseau de négociation et d'expertise des ressources documentaires électroniques

**Andrea Angiolini**

AIE Associazione Italiana Editori – Il Mulino

**Nicola Cavalli**

Ledizioni Editore

**Roberto Caso**

Università di Trento – AISA Associazione Italiana per la Promozione della Scienza Aperta

**Stefano Bianco**

INFN Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - cOAlition S

# La conservazione e la trasmissione della memoria

## *The storage and transmission of memory*

---

GIANPIERO LOTITO

**A**l Convegno Nilde 2019, Gianpiero Lotito ha parlato del momento di grande cambiamento portato dalla trasformazione digitale e dell'importanza di sviluppare in Europa una nuova generazione di tecnologie per la gestione e l'accesso alle informazioni che rimettano al centro l'uomo e i suoi bisogni. Questa è la missione di FacilityLive, definita dai media globali come «*The European Search Platform*».

Lotito ha parlato di un tema che ha radici tecnologiche, ma che va molto oltre a quello che le persone riescono a percepire quando si mettono davanti a un computer. Si tratta del grande tema della conservazione e della trasmissione della memoria. Il libro *Emigranti Digitali*, che Lotito ha scritto nel 2008, inizia proprio con il racconto della perdita di tutti i dati del XIII secolo dovuto a un «piccolo inconveniente» provocato dai computer tratto dal film *Rollerball* del 1975. Lotito dice che: «quello della conservazione della memoria è un tema che rende il ruolo delle biblioteche straordinariamente importante per il prossimo futuro perché noi siamo oggi molto orientati a preoccuparci di come trasferire la memoria in bit, ma non ci stiamo preoccupando del fatto che i bit potrebbero non essere sufficientemente durevoli da permetterci di trasferire questa memoria in futuro». Nel 2018 Lotito è stato invitato a fare uno speech al TEDx di Bruxelles, il più grande d'Europa, dal titolo «Generation Erased» (cioè la generazione cancellata) per ragionare sul tema della conservazione della memoria. «Tra 200 anni ci potremmo trovare nella condizione di avere un buco nella memoria del mondo perché ci siamo illusi che questa memoria, la memoria digitale, sia eterna. Questo lo dice una persona che da 32 anni tutti i giorni crea tecnologia, non un luddista, insomma qualcuno che odia o non usa la tecnologia. Mi piacerebbe che questo principio rimanesse sempre sullo sfondo. Il lavoro delle biblioteche, il vostro lavoro quotidiano, ha un'importanza straordinaria innanzitutto per la cultura europea. Infatti, oggi si stanno delineando, anche culturalmente, dei blocchi legati allo sviluppo della tecnologia dove l'America opta per una tecnologia che indirizza le persone: l'Intelligenza Artificiale che, nata come concetto, è diventata la tecnologia che ci dice quello che dobbiamo fare. La tecnologia asiatica invece tende a creare gli strumenti di conservazione più che di utilizzo. E noi in Europa siamo stati a guardare, con il risultato che non avendo standard europei e non avendo tecnologia europea noi apriamo un convegno sulle biblioteche parlando di Google e degli smartphone invece di parlare di come potremmo creare un modello

europeo di accesso alle informazioni che è la vera grande sfida del futuro. L'Europa finalmente ha capito che è importante, tanto è vero che questa Commissione si occuperà anche di creare le regole per avere una serie di standard europei che ci permetteranno di rispettare il nostro approccio culturale alle informazioni. Noi pensiamo di vivere in una rivoluzione definitiva mentre siamo ancora in un mondo che deve scoprire se queste saranno le vere forme che ci porteranno a una conservazione definitiva della memoria. Dobbiamo tenerci stretta la nostra memoria in attesa che si creino le condizioni per avere qualcosa che ci garantisca la sua permanenza».

**Parole chiave:** conservazione della memoria, trasformazione digitale, uomo

---

**A**t the 2019 NILDE Conference, Gianpiero Lotito (founder and CEO of FacilityLive) spoke about the moment of great change brought about by digital transformation and the importance of developing a new generation of technologies in Europe for the management of and access to information that focuses on human needs. This is FacilityLive's mission, defined by the global media as "*The European Search Platform*".

Lotito discussed a theme that has technological roots, but that goes far beyond what people can perceive when they sit in front of a computer. This is the theme of the preservation and transmission of memory. The book *Digital Emigrants*, which Lotito wrote in 2008, begins with the story, taken from the 1975 film *Rollerball*, of the loss of all data from the 13th century due to a "small inconvenience" caused by computers. Lotito says that: "memory conservation is an issue that makes the role of libraries extraordinarily important for the near future because we are now very much concerned with how to transfer memory in bits, but we are not worrying that bits may not be sufficiently durable to allow us to transfer this memory in the future". In 2018, Lotito was invited to make a speech at TEDx in Brussels, the largest TEDx in Europe, entitled "Generation Erased" to discuss the theme of memory conservation, concluding:

«In 200 years' time we could find ourselves in the situation of having a hole in the world's memory because we have deluded ourselves that this memory, digital memory, is eternal. This is said by a person who has been creating technology every day for 32 years, not a Luddite, not someone who hates or does not use technology. I would like this projected forecast to always remain in the background. The work of libraries, your daily work, is of extraordinary importance, above all for European culture. In fact, today blocks related to the development of technology are emerging, even culturally, where America opts for a technology that directs people: Artificial Intelligence which, born as a concept, has become the technology that tells us what we must do. Asian technology, on the other hand, tends to create tools for conser-

---

vation rather than use. In Europe we have been watching on the sidelines, with the result that, having no European standards and having no European technology, we open a conference on libraries that talks about Google and smartphones instead of talking about how we can create a European model of access to information, which is the real great challenge of the future. Europe has finally understood that this is important, so that the European Commission will also be responsible for creating the rules to have a set of European standards that will allow us to respect our cultural approach to information. We think we are living in a revolution yet we are still in a world that has to find out if these are the true forms that will lead us to a definitive preservation of memory. We have to hold tightly onto our memory while waiting for the conditions to be created that will guarantee its permanence».

**Keywords:** memory preservation, digital transformation, man



**Gianpiero Lotito**

FacilityLive, Fondatore e CEO

---



# Comportamento e interazioni dell'utente davanti all'OPAC: due casi di studio

## *User behaviour and OPAC interactions: Two case studies*

---

CARLO BIANCHINI

L'importanza degli studi sul comportamento degli utenti mostra una tendenza costante in aumento. Esso è al centro delle ricerche sia nell'ambito della biblioteconomia sia, in particolare, della catalogazione. In quest'ultimo ambito, la pubblicazione del Rapporto FRBR (1998), con le sue quattro funzioni utente, ha contribuito notevolmente a focalizzare l'attenzione verso l'utente. L'importanza delle funzioni utente è stata sottolineata e ampliata (con l'aggiunta della funzione «navigare») nei principi internazionali di catalogazione (ICP 2016) dell'IFLA. Gli studi sugli utenti si sviluppano secondo quattro direttrici: studi dell'utenza, comportamento informativo, processi informativi ed esperienze informative (Gonzales-Teruel 2018). La ricerca ha analizzato le interazioni degli utenti con gli OPAC di due diverse biblioteche, allo scopo di stabilirne l'efficienza e l'efficacia, sia dal punto di vista degli utenti sia dell'OPAC.

*Metodo.* La ricerca si basa su dati originali raccolti su un campione casuale semplice di 65 utenti, sia mediante l'uso di un questionario somministrato prima e dopo l'interazione sia tramite la registrazione dell'intero processo di ricerca con un programma di cattura dello schermo. I dati sono stati raccolti in due diverse biblioteche: la Biblioteca del Dipartimento di musicologia e beni culturali dell'Università di Pavia, Cremona – tra marzo e settembre 2016 – (Bianchini, 2017) e la Biblioteca civica «Joppi» di Udine – tra agosto e ottobre 2017. I dati raccolti, relativi a 130 interrogazioni e 200 interazioni, sono stati analizzati con metodo quantitativo e qualitativo.

I dati mostrano interessanti differenze nel campione di utenti e nelle interazioni nelle due diverse biblioteche. L'età media è più bassa nella biblioteca dell'università (24 vs 37 anni), mentre la percentuale di utenti con un titolo universitario è la stessa in entrambi i campioni (48%). La fonte dei dati usati nelle interrogazioni è diversa per i due campioni: gli utenti della biblioteca pubblica ricavano i dati per le ricerche bibliografiche principalmente da interessi personali (67%), mentre quelli della biblioteca dell'università partono nel 70% dei casi da dati collegati a fonti istituzionali (docenti, programmi d'esame, bibliografie ecc.). Questa differenza iniziale di approccio ha molte conseguenze nel comportamento degli utenti confermate dall'analisi dei dati. La prima consiste nel ricorso a un approccio di ricerca diverso; nel campione della biblioteca dell'università prevale di gran lunga la ricerca di oggetto conosciuto (82%), mentre l'approccio degli utenti nella biblioteca pubblica è più

basato sulla ricerca esplorativa (40%). Una seconda differenza di approccio consiste in una alta percentuale (66%) di ricerche Google-like nel campione dell'università, rispetto a una percentuale quasi dimezzata (36%) per il campione della biblioteca pubblica. Nonostante ciò, anche se la ricerca tramite l'approccio Google-like risulta più veloce, presenta per contro anche una percentuale più alta di fallimenti (40% rispetto al 35% dell'approccio con la ricerca avanzata). Una terza differenza si rileva nella percentuale di interazioni fallite, che ha motivazioni diverse nei due campioni. I fallimenti nelle ricerche della biblioteca pubblica sono dovuti nel caso più frequente (30%) a una mancanza di *information literacy* da parte degli utenti, dal momento che una ricerca esplorativa è più difficile da compiere senza formazione adeguata. Nelle biblioteche universitarie, la principale causa di fallimento sono gli errori di battitura (35%).

La ricerca evidenzia che: 1) se possibile, gli utenti preferiscono un approccio alla ricerca improntato alla comodità; 2) gli utenti utilizzano approcci di ricerca diversi nei due contesti; 3) la fonte dei dati per la ricerca è molto importante per diversi aspetti del processo di interrogazione; 4) l'efficacia del catalogo è molto alta, secondo gli utenti; 5) l'efficienza dell'OPAC risulta più alta nella biblioteca dell'università. Dal momento che la ricerca è stata svolta soltanto su due casi, sono necessarie ulteriori indagini.

**Parole chiave:** OPAC, approccio alla ricerca, comportamento degli utenti

---

User behaviour studies show a constantly increasing trend: the relevance of research on libraries, information sciences and cataloguing. In cataloguing, a major shift toward users' centrality emerged in the FRBR Report in 1998, with its four user tasks definitions: find, identify, select, explore. The importance of user tasks is also underlined by ICP, the IFLA Statement of International Cataloguing Principles, which confirms the four functions and adds a new one: navigation. User studies were developed along four themes: *user studies*, *information behaviour*, *information practice* and *information experience* (Gonzales-Teruel, 2018). The focus of the research is the effective interaction of the user with the OPAC in two different libraries, with the aim of assessing the efficacy and efficiency of interactions, from the point of view of both the user and the OPAC.

This paper draws on original research: data about a simple random sample of 65 users were collected by means of a survey, a questionnaire and subsequently through OPAC transaction screen recordings. Data were collected in two libraries, the Library of the Department of Musicology and Cultural Heritage, University of Pavia, Cremona, Italy, between March and September 2016 (Bianchini, 2017), and the "Vincen-

zo Joppi” public library in Udine, Italy, between August and October 2017. Quantitative and qualitative data analyses were conducted on the data collected from 130 searches and 200 interactions.

The data shows divergences between university users and public library users and in the ways in which they interact. The average user age was shown to be lower in the university library (24 vs 37 years), while the percentage of users with an academic degree is just under half (48%) in both university and public libraries. Data sources for the user searches differ in the two samples: users of the public library get their data mainly from personal interests (67%), while in most cases (70%) university patrons use data from institutional sources (teachers, syllabus, reading lists, etc.). This difference in the starting point of the search approach results in many consequences in user behaviour, which are confirmed by further data analysis. In the university user sample, known item search regularly prevails (82%), while the approach of public library users is more based on exploratory search (40%). A second difference in the approach is illustrated in the high percentage (66%) of Google-like searches in the university sample, with nearly half that (36%) in the public library sample. Nevertheless, if a Google-like approach is quicker, it accounts for a slightly higher percentage of failures (40% vs 35% of the advanced search). A third difference is evident in failures in the interactions between the two samples: in the public library, failures in 30% of the searches are a consequence of users' lack of information literacy (because an exploratory search is more difficult to perform without training), while in the university library context failures are caused mostly by typewriting mistakes (35%).

The research shows that: 1) as far as possible, users prefer the more convenient search approach; 2) the efficacy of the OPAC is, in users' opinion, very high; 3) OPAC efficiency is higher in the university library; 4) users chose different search approaches in the two libraries; 5) data sources are highly relevant for many aspects of the search process. Since the research is based on just two samples, further research is needed.

**Keywords:** OPAC, search approach, user behaviour



**Carlo Bianchini**

Università di Pavia

Dipartimento di musicologia e beni culturali (Cremona)

---



# Biblioteche e parole tra reale e virtuale

## *Libraries and words between real and virtual*

---

GIORGIO SCIANNA

J.L. Borges nel suo racconto *La biblioteca di Babele* immaginava una biblioteca gigantesca, anzi infinita, un labirinto in cui le parole componevano tutti i libri possibili. Ma uno spazio così, una massa di segni senza limiti, non può che portare alla vertigine per un mondo che non si può afferrare. Quando Borges lo scrisse, nel 1941, questa era finzione, una fiction che seguiva tutti i fantasmi dello scrittore: specchi, labirinti e biblioteche... Dopo quasi ottant'anni con quella Babele dobbiamo fare i conti: un universo virtuale di informazioni, parole e racconti – di cui non abbiamo le mappe e non scorgiamo i confini – va letto e capito se vogliamo vivere davvero il nostro tempo. In una galassia così vasta e confusa le biblioteche non sono solo le custodi scrupolose e pazienti, ma anche i fari della navigazione, e il bibliotecario diventa un esploratore senza la cui guida – logica, personale, intuitiva o virtuale che sia – ciascuno di noi rischia di perdersi.

Non è un discorso del passato, ma qualcosa che parla al nostro presente e al nostro futuro. Sì, perché Borges è in qualche modo il santo protettore di Google, tanto che nel 2011 gli dedica sulla homepage un *doodle*, una versione speciale del suo logo, per celebrarlo, e Larry Page (uno dei suoi fondatori) arriva a dire: «Google è un bibliotecario con una completa padronanza dell'intero corpus della conoscenza umana».

Le biblioteche e Google restano due mondi ben distinti. Google, con la sua impressionante capacità di deposito dati, è molto altro, è anche un posto dove si compra, si vende, si gioca e si fanno un sacco di cose della vita. In biblioteca la costruzione e la messa in circolo del sapere continuano invece a essere il centro di tutto, e anche l'aspetto sociale – di inclusione e integrazione, di collante tra persone e territorio – ruota intorno al sapere e al piacere di dividerlo. E poi lì c'è un lavoro paziente, umano – personale, insomma – di classificazione e catalogazione, c'è un'idea di servizio e di gratuità sostanziale presente in ogni momento del servizio. Ma è certo che la digitalizzazione ha cambiato quello che noi cerchiamo in una biblioteca. Quello che noi vogliamo da questo servizio pubblico è lontanissimo da quello che noi richiedevamo solo dieci anni fa: chiediamo fruibilità digitale (ricerca, prenotazione...), chiediamo intelligenza informatica (nelle logiche di ricerca, nel *data mining*). Ma proprio in un mondo dove ogni informazione e ogni dato sono accessibili all'istante quello di cui abbiamo più bisogno è di avere gli strumenti per scegliere,

leggere e interpretare. Fare queste cose senza il confronto con gli altri – senza connessioni umane profonde – e senza la guida di chi ha il mestiere per farlo non solo è arido, ma spesso non porta a una conoscenza personale e profonda. Nel mondo virtuale contemporaneo le biblioteche – con i loro libri in ordine dentro un contesto – sono la cosa più moderna e contemporanea che abbiamo.

**Parole chiave:** J.L. Borges, Google, interazioni umane, biblioteche

---

J.L. Borges' *The Library of Babel* imagined a gigantic library, a labyrinth in which words make up an infinite number of books. But such a space, a mass of limitless signs, can only lead to a sense of vertigo, imagining a world that cannot be grasped. Written in 1941, this was a work of fiction, one that followed the imagined ghosts of the writer: mirrors, labyrinths, and libraries. After almost 80 years since the book's publication, we have become a virtual universe of information, words and stories—for which we do not have any maps and whose boundaries we cannot see—that must be read and understood if we, as humans, want to live within our time. In such a vast and confused galaxy, libraries are not the only careful and patient custodians, but also the lighthouses, and the librarian becomes an explorer without whose guidance—logical, personal, intuitive, or virtual—each of us risks becoming lost.

This is not a speech from the past, but something that speaks to our present and our future. Borges is in some way the patron saint of Google, so much so that in 2011 Google dedicated a *doodle* to him, a special version of his logo, to celebrate him on its homepage. Larry Page (co-founder of Google) even said that: "Google is a librarian with complete mastery of the human knowledge."

Libraries and Google remain two distinct worlds. Google, with its impressive data storage capacity, is undoubtedly more than a library: it is vast, and is a place where you buy, sell, play and do various things in life. In the library, the construction and circulation of knowledge continues to be the center of everything. Similarly, the social aspect—of inclusion and integration, of glue between people and locality—revolves around knowledge and the pleasure of sharing it. And more than this, in the library there is a patient, human job—personal in short—of classification and cataloging; there is an idea of service and substantial gratuitousness present at every moment of the service that is not present within Google's library. However, digitalization has changed what we are looking for in a library. What we require from this public service is very far from what we asked for only ten years ago: we ask for digital usability (research, booking) and IT intelligence (in research logic, in data mining). But in a world where all information and data are instantly accessible, what we need most is to have the

---

tools to choose, read and interpret. Doing these things without interacting with others—without the socialization, deep human connections, and guidance of an experienced librarian—it is not only arid but often fails to reach personal and deep knowledge. In the contemporary virtual world, libraries—with their books ordered within a context—are the most modern and contemporary thing we have.

**Keywords:** J.L. Borges, Google, human interactions, libraries



**Giorgio Scianna**  
Scrittore

---



# Biblioteche data driven. Prospettive di valutazione e strumenti della biblioteconomia sociale<sup>1</sup>

## *Data driven libraries: Evaluation prospects and tools of social librarianship*

---

CHIARA FAGGIOLANI

Con il mio contributo ho voluto raccontare le finalità del progetto di ricerca «Biblioteche data driven», intrapreso all'interno del Dipartimento di Lettere e Culture Moderne dell'Università di Roma Sapienza insieme all'Istat e all'ICCU, per la realizzazione di un sistema valutativo e informativo delle biblioteche italiane, a partire dalla consapevolezza della pericolosa ricaduta che la strutturale mancanza di dati relativi alle attività delle biblioteche – fronte offerta e fronte domanda – può generare nei processi decisionali<sup>2</sup>. Un progetto i cui confini vanno evidentemente oltre il campo della biblioteconomia e che investe il tema della valutazione delle politiche pubbliche in generale, della qualità della vita e dello sviluppo sostenibile, argomento che mi è molto caro<sup>3</sup>.

Al centro l'idea che l'impatto che oggi abbiamo bisogno di misurare deve essere capace di *comunicare* al mondo esterno il *valore* della biblioteca contemporanea, come attrezzatura culturale indispensabile, in linea con i valori condivisi e lo spirito del tempo in cui viviamo<sup>4</sup>. Quando si parla di *impatto* c'è un margine di confusione ed è necessario un chiarimento. Di impatti ne abbiamo almeno due: a) quello che viene misurato dai bibliotecari nelle attività di rendicontazione della performance che annualmente di norma vengono svolte; b) quello oggetto di attenzione da parte della teoria biblioteconomica, sul quale la letteratura del nostro settore si è concentrata soprattutto negli ultimi dieci anni<sup>5</sup>. Il primo è un indicatore definito come: «la

---

1. In questo abstract per motivi di spazio non posso entrare negli aspetti teorici e metodologici, per questo mi permetto di rimandare ai miei precedenti lavori.

2. Chiara Faggiolani, «Il rapporto BES - Benessere equo e sostenibile in Italia. Il posto delle biblioteche e il compito della biblioteconomia sociale», *Biblioteche Oggi*, 34 (2016), 1/2, pp. 19-26

3. Chiara Faggiolani, «Misurare, valutare, raccontare le biblioteche italiane oggi, guardando ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)», *Biblioteche oggi Trends*, 5 (2019), 1, pp. 68-80

4. Chiara Faggiolani, *Conoscere gli utenti per comunicare la biblioteca. Il potere delle parole per misurare l'impatto*, Milano, Editrice Bibliografica, 2019.

5. Giovanni Di Domenico, *L'impatto delle biblioteche pubbliche: obiettivi, modelli e risultati di un progetto valutativo*, Roma, AIB, 2012; Giovanni Di Domenico, *L'impatto delle biblioteche accademiche. Un progetto e un seminario*, Roma, AIB, 2014.

percentuale degli *iscritti al prestito* sul totale della *popolazione*»<sup>6</sup>. Il secondo ha affiancato il primo nell'ultimo decennio ed è concettualmente più ampio e trasversale. Esso è definito come «differenza o cambiamento nel singolo o nel gruppo risultato del contatto con i servizi bibliotecari»<sup>7</sup>. Amo definirlo impatto «in potenza» perché a mio avviso, almeno nel nostro paese, la misurazione deve ancora esprimere pienamente la sua attuazione, salvo rarissimi esempi di buone pratiche.

Questi due diversi tipi di impatto ci mettono di fronte a una evoluzione «fisiologica», della cultura della valutazione in biblioteca e delle sue pratiche: accanto al monitoraggio dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità, centrato soprattutto sui dati quantitativi, misure e indicatori, si sta affermando la necessità di comprendere gli effetti e le conseguenze del servizio nella vita degli individui, della comunità e della società. Da qui deriva la necessità di ampliare la cassetta degli attrezzi dei bibliotecari che, se fino a qualche tempo fa poteva contare efficacemente sul potere comunicativo degli indicatori, oggi necessita di un potenziamento in tal senso. Mentre il numero dei prestiti, infatti, lo possiamo misurare contando e successivamente interpretando il significato dei numeri, per intercettare il cambiamento e l'azione della biblioteca nella società è necessario passare attraverso le parole e i comportamenti degli utenti, delle persone. Le tecniche della ricerca qualitativa consentono questo tipo di analisi e sono in tal senso molto potenti<sup>8</sup>.

La misurazione dell'impatto della biblioteca inteso come contributo alla qualità della vita delle persone assume una diversa valenza – e a mio avviso anche una certa urgenza – se ampliamo il nostro orizzonte di riferimento oltre i confini del nostro settore e intercettiamo quello che può essere tranquillamente definito come il paradigma nel quale oggi siamo immersi: lo sviluppo sostenibile, così come espresso dall'*Agenda 2030* e dai *17 Sustainable Development Goals-SDGs* per raggiungere i quali l'accesso all'informazione ha una assoluta centralità.

Dunque, il contributo delle biblioteche rispetto allo sviluppo sostenibile è ciò che dobbiamo sforzarci di misurare, al fine di comunicare il valore delle biblioteche, un valore non solo monetario o economico, ma un valore sociale che a volte vediamo e tocchiamo con mano, sempre molto difficile da quantificare.

**Parole chiave:** valutazione, impatto delle biblioteche, sviluppo sostenibile

---

6. *Linee guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche italiane. Misure, indicatori, valori di riferimento*, a cura del Gruppo di lavoro «Gestione e valutazione» (Sergio Conti, Raffaele De Magistris, Pasquale Mascia, Margherita Rubino, Vincenzo Santoro; coordinatore: Giovanni Solimine), Roma, AIB, 2000.

7. Si rimanda allo standard ISO 16439 (*Information and documentation – Methods and procedures for assessing the impact of libraries*). Cfr. Giovanni Di Domenico, «ISO 16439: un nuovo standard per valutare l'impatto delle biblioteche», *AIB Studi*, 54 n. 2/3 (2014), pp. 325-329.

8. Chiara Faggiolani, *Ricerca qualitativa per le biblioteche. Verso la biblioteconomia sociale*, Milano, Editrice Bibliografica, 2012.

In this contribution, I will describe the aims of the “Data driven libraries” research project, undertaken jointly by the Department of Lettere e Culture Moderne of the University of Rome Sapienza, Istituto Nazionale di Statistica (Istat) and Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU). The project aims to evaluate the informational system of Italian libraries, starting from an awareness of the dangerous fallout that the lack of data relating to library activities can generate in the decision-making processes. As a project whose boundaries evidently go beyond the field of librarianship and which involves the issue of evaluating public policies in general, the quality of life and sustainable development, this is an important topic in my research.

At the center of the project is the idea that the measurable impact must be able to *communicate* the *value* of the contemporary library to the outside world as an indispensable cultural apparatus, in line with shared values and the spirit of the time in which we live.

When we speak about *impact*, there is often a margin of confusion and further clarification is needed. There are at least two impacts: a) the impact measured by librarians in the performance reporting activities (for example, members borrowing materials) that are normally carried out every year; b) the impact as a subject of attention within library theory, on which the literature of our sector has concentrated, especially in the last ten years. The international standard ISO 16439 defines this impact as the “difference or change in the individual or group resulting from contact with library services”. Labeling the impact “potential” is apt because, at least in Italy, analysis of the impacts has not yet led to full implementation, except for a few examples of good practice.

These two different types of impact reveal a “physiological” evolution of the culture of evaluation in the library and its practices: alongside the monitoring of efficiency, efficacy, and quality, mainly centered on quantitative data, measurements and indicators, there is a growing need to understand the effects and consequences of the service in the life of the community and society. Hence, the need to expand the toolbox of librarians that until recently could effectively count on the communicative power of the indicators, but today needs to be enhanced. While we can measure the number of loans by counting and subsequently interpreting the numbers, to measure the “change” and the action of the library in society it is necessary to analyze users’ words and behaviors. Qualitative research techniques allow this type of analysis and are enormously powerful in this context.

The measurement of the impact of the library on an individual’s quality of life takes on a different value if we broaden our horizon beyond the borders of our sector and recognize what can be safely defined as the paradigm in which we are immersed today: sustainable development, as expressed by the 2030 Agenda and the

17 Sustainable Development Goals-SDGs, in which achieving access to information has a central role.

Therefore, the contribution of libraries to sustainable development is what we must strive to measure in order to communicate the value of libraries, not only as a monetary or economic value but as a social value, something always very difficult to quantify.

**Keywords:** evaluation, impact of libraries, sustainable development



**Chiara Faggiolani**

Dipartimento di Lettere e Culture Moderne,  
Sapienza Università di Roma

---

# Valutare l'impatto sociale di una biblioteca pubblica ascoltando i cittadini: il caso di Senigallia

*Evaluating the social impact of a public library  
by listening to the public: The case of Senigallia*

---

TOMMASO PAIANO

L'obiettivo principale del mio contributo è dimostrare, a partire da un caso di studio, che le indagini sul ruolo e il valore economico, educativo e culturale delle biblioteche, che combinano dati statistici con i punti di vista delle persone coinvolte, consentono di far emergere sia la percezione del servizio diffusa nella comunità di riferimento, sia gli elementi strategici per una progettazione responsabile capace di costruire e consolidare il riconoscimento sociale, di cui i bibliotecari hanno estremamente bisogno.

*Non inferiorità.* A dimostrazione che le cinque parole chiave proposte dalla coordinatrice erano molto esplicative degli scopi e delle metodologie della ricerca sociale, ho voluto sottolineare che misurare e valutare l'impatto significa anche identificare le molteplici faccette che articolano qualsiasi biblioteca, per calcolarne il peso specifico. Ci si accorge così non solo di quali sono gli scostamenti rispetto al *core business* (culturale, educativo), ma anche delle potenzialità. Per fare qualche esempio: può accadere che moltissimi utenti percepiscano un beneficio nella bellezza e accoglienza dei nostri luoghi, ma non ne riconoscano a pieno la funzione culturale. È il caso del genitore che porta volentieri il figlio in biblioteca a passare un po' di tempo libero, ma non crede in fondo che la biblioteca abbia un ruolo importante nell'educazione del bambino. D'altronde, nelle biblioteche pubbliche delle nostre piccole-medie città si incontrano centinaia di studenti universitari che non riconoscono la funzione culturale del servizio pubblico che usano abitualmente arrivando magari a pensare che il loro stesso studiare non sia assimilabile a un'attività culturale, che lì dentro trova supporto materiale e immateriale. Questo significa che il complesso d'inferiorità, il timore di non essere all'altezza del compito che ci spetta, andrebbe superato a tutti i livelli della filiera, iniziando proprio dal rapporto con gli utenti.

*Collaborazione.* Una visione e una progettazione strategica basate su scelte d'impatto possono essere fatte solo a partire da uno spirito di collaborazione diffuso, sia tra il personale interno sia nell'infosfera in cui siamo immersi. Non c'è spazio per logiche competitive perché in ultima analisi il bacino di utenti di tutte le biblioteche è potenzialmente il 100% della popolazione online e offline. Attualmente una picco-

la biblioteca come quella di Senigallia riesce a intercettare sì e no il 10% dell'utenza di riferimento, il che significa che ci sono margini di crescita enormi, che possono essere raggiunti solo collaborando.

*Marketing.* Con la valutazione d'impatto si scoprono cose sorprendenti, ad esempio il fatto che molte persone non frequentanti la biblioteca la vedono come una istituzione che «può far risparmiare denaro» e non come un tempio, come accade a volte ai bibliotecari, con il rischio di essere autoreferenziali. D'altra parte, però, gli studenti universitari che frequentano massicciamente le biblioteche pubbliche non percepiscono che la postazione che occupano abbia un costo, il quale viene sostenuto dagli enti pubblici, cioè dalla comunità che garantisce a tutti un diritto<sup>1</sup>. Si potrebbe tenerne conto al momento di allestire una strategia di marketing.

*Sinergia.* Sarebbe importante e decisamente alla nostra portata lavorare congiuntamente, come professionisti dell'informazione, alla definizione di un set minimo di indicatori di qualità e di quantità per la misurazione e valutazione dell'impatto delle istituzioni culturali in Italia. Basterebbero poche cose fatte bene, per iniziare. Ad esempio, partire dal consolidamento dei rapporti con l'università, perché se è vero che la ricerca sociale può essere guidata da personale di servizio, essa richiede anche l'uso di strumenti e metodologie che nell'ambiente accademico sono già ampiamente diffusi e collaudati.

*Valore aggiunto.* Per concludere, posso confermare per esperienza diretta che la ricerca sociale è un dispositivo potente che ci mette in contatto con la realtà e con le persone. Se i cittadini vengono ascoltati sono disposti ad accogliere e contribuire alle innovazioni proposte dai professionisti, più di quanto si creda. Essi infine offrono spunti preziosi per orientare il servizio portando all'attenzione del bibliotecario i temi che sentono più «urgenti» come la promozione della salute e la tutela dell'ambiente, la formazione digitale e l'intercultura.

**Parole chiave:** Valutazione, impatto sociale, collaborazione

---

In my presentation I focused on the importance of measuring and evaluating the impact of public libraries, inspired by field research conducted in the Marche region of Italy.

The main objective of my contribution was to demonstrate, starting from a case study, that investigations of the role and economic, educational, and cultural value

---

1. Negli spazi di *coworking*, ad esempio, l'affitto di una scrivania arriva a costare diverse centinaia di euro al mese.

of libraries, which combine statistical data with the points of view of the people involved, make it possible to see how the services of a library are perceived in each community and identify the elements required to build and consolidate the library's social recognition, something librarians are in dire need of. This report is based on five keywords: non-inferiority, cooperation, marketing, synergy and added value.

*Non-inferiority:* to demonstrate that the five keywords proposed by the coordinator explained the aims and methodologies of social research, I wanted to underline that measuring and evaluating the impact of the library also means identifying the multiple facets that articulate any library. In this way we understand not only the deviations from the core business (cultural, educational) but also the potential of a library. To give some examples: many users understand the beauty and hospitality of libraries but do not fully recognize their cultural function. This is typically the case of a parent who willingly takes his child to the library to spend some free time but does not really believe that the library plays an important role in the child's education. On the other hand, hundreds of university students meet in the public libraries of our small-medium cities and do not recognize the cultural function of the public service they use, perhaps even coming to think that their own "studying" is not comparable to a cultural activity which finds material and immaterial support inside the library. This means that the inferiority complex often felt by librarians, the fear of not being up to the task that falls to us, should be overcome at all levels of the supply chain, starting with the library's relationship with its users.

*Cooperation:* vision and strategic planning based on impact choices can only be made when starting from a widespread spirit of collaboration, both among internal staff and in the infosphere in which we are immersed. There is no room for a competitive approach because ultimately the user base of all libraries is potentially 100% of the online and offline population, whereas a small library like that of Senigallia manages to intercept only 10% of its potential users, meaning that there are enormous margins for growth, which can only be achieved by collaborating.

*Marketing:* the impact assessment reveals surprising findings, for example, the fact that many people who do not attend a library see it as an institution that "can save money" and not as a temple of culture, as librarians often think, though at the risk of being self-referential. On the other hand, university students who frequently attend public libraries do not perceive that the position they occupy has a cost, which is carried by public bodies, that is, by the community that guarantees everyone a right to visit the library.<sup>1</sup> This could be considered when designing a marketing strategy.

*Synergy:* it is important and within our reach to work jointly, as information professionals, to define a minimum set of quality and quantity indicators for measuring

---

1. In coworking spaces, for example, renting a desk costs several hundred euros per month.

and assessing the impact of cultural institutions in Italy. Information professionals should take some basic steps to achieve synergy, for example by consolidating relationships with the university, because if it is true that social research can be guided by service personnel, it also requires the use of tools and methodologies that are already widely used and tested in the academic environment.

*Added value:* to conclude, I can confirm from direct experience that social research is a powerful device that puts us in contact with reality and people. If the public is listened to, it is more inclined to welcome and contribute to the innovations proposed by professionals than is currently believed. Finally, people can offer valuable insights to orientate the service by bringing to the librarian's attention the issues that they feel are most "urgent," such as health promotion and environmental protection, digital training and interculture.

**Keywords:** Evaluation, social impact, cooperation

---



**Tommaso Paiano**

Bibliotecario formatore, Fano

---

# Verso una biblioteca accessibile a tutti

## *Towards a library accessible to everyone*

---

CRISTIAN BERNAREGGI

Secondo il Rapporto sulla disabilità dell'OMS, nel 2017 circa un miliardo di persone al mondo aveva una disabilità. Risulta quindi necessario individuare e superare gli ostacoli che impediscono a un numero così elevato di persone di accedere ai servizi delle biblioteche.

Da un lato esistono svariate soluzioni consolidate per il superamento di barriere architettoniche e percettive. Dall'altro mancano o non vengono ancora applicate soluzioni per rendere accessibili i servizi digitali su web e le risorse documentali. Infatti, sebbene ci siano normative che richiedono la conformità dei servizi su web delle amministrazioni pubbliche ai requisiti di accessibilità (Legge 4/2004, DM 20-03-2013), ad oggi molti servizi su web risultano solo parzialmente accessibili con le tecnologie assistive. L'esperienza acquisita presso la Biblioteca di Informatica dell'Università degli Studi di Milano mostra che per rendere accessibili tali servizi non basta superare la validazione automatica delle pagine web, ma è necessario coinvolgere anche le persone con disabilità sia in fase di acquisizione di nuove piattaforme sia periodicamente nella valutazione d'accessibilità ai servizi. Il coinvolgimento delle persone con disabilità può avvenire sia tramite la consulenza di professionisti nella valutazione di accessibilità sia mediante le numerose comunità su web che forniscono supporto nelle scelte di progettazione e nella verifica della conformità ai requisiti di accessibilità.

Per quanto riguarda l'accessibilità alle risorse documentali, negli ultimi anni si stanno diffondendo sempre di più risorse digitali accessibili anche con le tecnologie assistive (e-book in ePub, PDF/UA, audiolibri ecc.) che le biblioteche possono acquisire e mettere a disposizione di tutti, incluse le persone con disabilità. Un'eccezione è costituita dalla documentazione tecnico-scientifica che raramente risulta accessibile a persone con disabilità e richiede di essere adattata in formati fruibili. Il progetto "*Integrabile*" del laboratorio S. Polin dell'Università degli Studi di Torino (<http://www.integrabile.unito.it>) ha come obiettivo la realizzazione e diffusione di strumenti per rendere accessibili i documenti scientifici a partire dalle prime fasi del flusso di lavoro che porta alla pubblicazione.

**Parole chiave:** accessibilità, disabilità, tecnologie assistive

---

According to the WHO Disability Report, around one billion people worldwide had a disability in 2017. It is therefore necessary to identify and overcome the obstacles that prevent so many people from accessing library services.

On the one hand, there are several consolidated solutions for overcoming architectural and perceptive barriers.

On the other hand, solutions are lacking or not yet applied to make digital services on the web and documentary resources accessible. In fact, although there are regulations that require the compliance of web services of public administrations with accessibility requirements (law 4/2004, DM 20-03-2013), to date many web services are only partially accessible with assistive technologies. The experience acquired at the Computer Library of the University of Milan shows that, to make these services accessible, it is not sufficient to pass the automatic validation of web pages, but it is also necessary to involve people with disabilities both in the acquisition phase of new platforms and periodically in the evaluation of accessibility to services. The involvement of people with disabilities can take place both through the advice of professionals in the assessment of accessibility and through the several communities on the web that provide support in design choices and in verifying compliance with accessibility requirements.

As for the accessibility to documentary resources, in recent years digital resources accessible with assistive technologies (e-books in ePub, PDF/UA, audiobooks, etc.) have been increasingly spreading as libraries can acquire and make resources available to everyone, including people with disabilities. An exception is the technical-scientific documentation which is rarely accessible to people with disabilities and requires to be adapted in usable formats. The “*Integr-abile*” project of the S. Polin Laboratory of the University of Turin (<http://www.integr-abile.unito.it>) aims to create and disseminate tools to make scientific documents accessible from the earliest stages of the workflow leading to publication.

**Keywords:** accessibility, disability, assistive technologies



**Cristian Bernareggi**

Biblioteca di Informatica, Università degli Studi di Milano

---

# Biblioteche reali per lettori... pazienti

## *Real libraries for patient... readers*

---

ANNAMARIA MARIANI

L'idea di BibLions è nata da una collaborazione tra la Scuola Superiore in Ospedale e il Policlinico San Matteo di Pavia; ideatrice del progetto è la professoressa Annamaria Mariani, che nel 2006/2007 ha tratto spunto dall'iniziativa «*Un libro per amico. Miglioramento della qualità di vita in ospedale attraverso la lettura*».

Dall'anno successivo, grazie alle donazioni di fondi e libri da parte dei Lions Clubs di Pavia, dell'Amministrazione provinciale e dell'Associazione Socrem di Pavia, viene istituita una vera e propria «Biblioteca in Ospedale».

Il 15 gennaio 2012 la Biblioteca ha iniziato la propria attività in seguito a un protocollo di intesa per la sua gestione tra Fondazione Policlinico San Matteo, Università degli Studi, Comune di Pavia, Lions Club International e Associazione BibLions Onlus-Biblioteca per il bambino e l'adulto ospedalizzato.

Nel 2013 in Biblioteca viene impiegato un giovane inoccupato, a cui viene erogato un piccolo aiuto economico con i fondi dell'Università, del Comune e dei Lions Club Pavia Le Torri e Certosa di Pavia.

Dal 2019 le Borse Lavoro sono diventate due.

Oggi la Biblioteca, che si trova al piano -1 della Clinica pediatrica, possiede 20.000 romanzi, presenti su catalogo online ([Openweb](#)). In parte questi volumi sono donati da altre biblioteche, Amici della Biblioteca e Lions, in parte acquistati grazie ai fondi del Lions Club Pavia Regisole.

La responsabile di BibLions è Annamaria Mariani che si avvale dell'aiuto di quattro volontarie Lions, otto volontari vari, tredici giovani inoccupati e un giovane del Servizio Civile.

Le scuole superiori di Pavia e provincia possono inoltre usufruire della Biblioteca come struttura per l'alternanza scuola/lavoro e per allievi che devono scontare i giorni di sospensione dalle lezioni.

Tutti i volontari godono di iscrizione all'Associazione BibLions e di assicurazione contro rischi e infortuni. Giornalmente gli incaricati si recano nei reparti per offrire alle persone ospedalizzate libri in prestito e portano ogni mattina libri e riviste in appositi contenitori adibiti per il *book crossing*, in ambulatori e sale d'attesa. Inoltre in Biblioteca un addetto si occupa dei prestiti ai dipendenti tramite sistema operativo Fluxus. Nella struttura sono presenti anche servizi di consultazione in sede di CD e DV, postazioni multimediali e tre sezioni speciali: Biblioteca per ragazzi, Biblioteca interculturale e Biblioteca di storia.

Da gennaio ad aprile 2019 sono stati prestati 1552 libri e sono state effettuate 441 iscrizioni al nostro sistema.

Dalle statistiche emerge che gli autori più richiesti sono stati Sveva Casati Modignani, Andrea Camilleri, Marco Malvaldi, Antonio Manzini e Massimo Gramellini e che i maggiori fruitori del servizio sono stati i pazienti delle cliniche Pediatrica e Chirurgica. I dipendenti che hanno preso in prestito il maggior numero di libri sono gli operatori della Clinica Pediatrica.

Nello stesso periodo sono stati donati da Biblioteca in Ospedale–BibLions a enti o persone fisiche 12.946 libri, mentre ne sono stati ricevuti 13.394 da enti e privati.

Anche i giornali della provincia hanno riconosciuto l'utilità del nostro servizio con ripetuti articoli.

BibLions si fa promotore di varie iniziative sul territorio, ad esempio la Giornata all'Orto Botanico e la distribuzione di libri al CUP del Policlinico San Matteo in occasione della Festa della Donna, BambinFestival e Festival dei Diritti.

A questa bellissima iniziativa che è la Biblioteca e che richiede molto lavoro (scelta, inventario, registrazione, consiglio, consegna), si accompagnano però alcune problematiche, ovvero il reperimento di nuovi volontari e di fondi.

Per questo, nei nostri libri è inserita una pubblicità in cui, oltre a evidenziare gli orari e i contatti della Biblioteca, si chiede la disponibilità a far parte del nostro gruppo di volontari.

Come prospettiva futura ci siamo prefissi l'obiettivo di istituzionalizzare la Biblioteca.

Ringraziamo tutti coloro che contribuiscono a questa iniziativa: Dirigenza Policlinico San Matteo, Università degli Studi di Pavia, Team Biblioteca Area Medica Università degli Studi di Pavia, Comune di Pavia, Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia, Lions Club International Distretto 108 Ib3, Luca Milanese e Beatrice Teglia per la collaborazione nella presentazione.

**Parole chiave:** BibLions, biblioteca in ospedale, volontariato, book-crossing

---

The idea of BibLions was born from a collaboration between the high school in the hospital and the Policlinico San Matteo. The creator of the project is Prof. Annamaria Mariani, who in 2006/2007 drew her inspiration from the initiative “*A book for a friend – Improvement of the quality of life in hospital through reading.*”

The following year, thanks to donations of funds and books by the Lions Clubs of Pavia, the Provincial Administration and the Socrem Association of Pavia, a real “Library in the Hospital” was established.

On January 15, 2012, the library opened following a memorandum of understand-

ing for its management between the Policlinico San Matteo, the University of Pavia, the Municipality of Pavia, the Lions Club International and the BibLions Onlus-Library for hospitalized children and adults.

In 2013, a jobless young man was employed in the library, with funding from the university, the municipality, the Lions Club Pavia Le Torri and the Lions Club Certosa di Pavia

Though initially there was only one grant, in 2019 two grants were given to the library.

Today the library, which is located on the floor -1 of the Pediatric Clinic, offers 20,000 novels in its online catalog ([OpenWeb](#)). Some of these volumes are donated by other libraries, friends of the library and Lions, and others were purchased thanks to the funds of the Lions Club Pavia Regisole.

The chief of BibLions is Annamaria Mariani who avails herself of the help of four Lions volunteers, eight other volunteers, thirteen unemployed young people and a young man on civilian service.

High schools in Pavia and the province can also use the library for combined school- and work-based traineeships and as a community work area for students suspended from classes.

All volunteers have free membership to the BibLions Association and insurance against risks and accidents.

Daily, the people in charge go to the wards to offer hospitalized people books on loan and bring books and magazines every morning in special containers used for book-crossing in clinics and waiting rooms. In addition, in the library one of the employees manages loans using the Fluxus operating system. Within the library, there are also consultation services on site for CDs and DVDs, multimedia stations and three special sections: a library for children, an intercultural library and a history library.

From January to April 2019, 1,552 books were loaned, and 441 registrations were made to our system.

From the statistics, it emerged that the most requested authors were: Sveva Casati Modigliani, Andrea Camilleri, Marco Malvaldi, Antonio Manzini and Massimo Gramellini, and the main users of the service were the patients of the Pediatric and Surgical clinics. The people who borrowed the most books were the operators of the Pediatric Clinic.

During the same period, 12,946 books were donated by the Library in the Hospital, BibLions, to organizations or individuals, while 13,394 were received by organizations and individuals.

Even the newspapers of the province have recognized the usefulness of our service in repeated articles.

BibLions promotes various initiatives in the area, such as a day at the Botani-

cal Garden and the distribution of books at the central booking point (Centro Unico Prenotazioni) at the San Matteo Polyclinic on Women's Day, BambinFestival and the Festival of Rights.

This wonderful library initiative, which requires a lot of work (choice, inventory, registration, advice, delivery), inevitably has challenges, such as the finding of new volunteers and funds.

For this reason, an advertisement is included in our books, in which, in addition to highlighting the opening hours and contacts of the library, we encourage volunteering.

Among our future goals, we aim to institutionalize the library, allowing it to become legally recognized.

We thank all those who contribute to this initiative:

Management Policlinico San Matteo, University of Pavia, Adolfo Ferrata Medical Library Team of University of Pavia, Municipality of Pavia, Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia, Lions Club International District 108 Ib3, Luca Milanese and Beatrice Teglia for their collaboration in the presentation.

**Keywords:** BibLions, hospital library, volunteering, book-crossing

---



**Annamaria Mariani**  
Biblioteca BibLions, Pavia

---

# L'esperienza della biblioteca della Casa Circondariale di Pavia: lo spazio di lettura come luogo di incontro e di crescita

*The experience of the library in the Prison of Pavia:  
The reading space as a place of meeting and growth*

---

DANIELA BAGAROTTI

Presso la Casa Circondariale di Pavia sono presenti due biblioteche, una per ogni padiglione.

Le biblioteche contengono circa 6000 volumi ciascuna, alcuni in inglese, francese, arabo, russo, cinese, considerato che circa il 50% della popolazione detenuta proviene da altri paesi. Si trovano inoltre semplici libri per imparare l'italiano e vocabolari, riviste e fumetti (in libera circolazione, senza essere registrati per il prestito).

Presso la biblioteca si può trovare anche il regolamento d'Istituto, disponibile in varie lingue, che ha lo scopo di fornire le procedure e le regole principali per comprendere il contesto detentivo.

Sostanzialmente le biblioteche funzionano come all'esterno: i libri sono collocati sugli scaffali catalogati e divisi per argomento. È possibile accedere alla biblioteca, visionare i libri e chiedere il prestito alla persona detenuta che è incaricata di gestire la biblioteca. L'Istituto provvede alla retribuzione della mansione lavorativa.

Nel 2013, la Casa Circondariale è entrata a far parte del Sistema Bibliotecario Intercomunale del Pavese «Renato Sòriga»; grazie alla sensibilità degli amministratori provinciali e alla preziosa collaborazione con la Biblioteca Bonetta, con il Centro di Catalogazione e con la Biblioteca Ragazzi Paternicò Prini è stato possibile avviare moltissime azioni virtuose in condivisione con le altre biblioteche del territorio:

- catalogazione dei libri;
- prestito interbibliotecario in particolare con la Biblioteca Bonetta e con l'Associazione «Amici della Mongolfiera» per i libri in lingua;
- attivazione di letture animate rivolte ai bambini delle persone detenute all'interno dei momenti di festa organizzati a favore delle famiglie in Istituto;
- innumerevoli donazioni di libri da parte di tutte le biblioteche del sistema.

Negli anni la Direzione dell'Istituto ha riservato una particolare attenzione a questo spazio considerandolo quasi come uno «snodo», un luogo in cui circola la cul-

tura, l'informazione, in cui si promuove l'incontro, lo scambio di idee e la creazione di nuove.

La promozione della lettura e della scrittura è uno spazio privilegiato per la co-costruzione di progetti con i detenuti.

Si riportano di seguito le riflessioni di tre persone detenute dedicate allo spazio biblioteca:

«La biblioteca del carcere di Pavia - Torre del Gallo ha un valore aggiunto perché offre l'occasione a noi detenuti di leggere, di distaccarci dalla quotidianità fatta di monotonia e cancelli che si chiudono e di trascorrere positivamente parte del nostro tempo senza libertà. Dal nostro punto di vista dovrebbe essere più inserita nel circuito delle biblioteche per non essere inferiore alle altre, in questo modo potremmo avere accesso a un maggiore numero di generi letterari e di varietà linguistiche. Potremmo così instaurare una proficua sinergia e una fattiva collaborazione allo scopo di incentivare la lettura» (B.M.).

«Il bibliotecario è la figura portante di questa istituzione, unico in grado di fare marketing interno e di promuovere, consigliare e orientare ciascuno di noi nella scelta del libro più adatto» (F.M.).

«Un'idea per migliorare il servizio è di togliere il limite di un solo accesso settimanale affinché i detenuti possano usufruire della biblioteca per più ore e con più facilità. I libri hanno il potere di farci evadere mentalmente dalla sofferenza del carcere, di farci sognare e di farci riflettere» (C.A.).

**Parole chiave:** Biblioteca carceraria, promozione lettura e scrittura, detenuti, progetti

---

There are two libraries within the Pavia prison, one for each of the two units. The libraries contain around 6,000 volumes each, some in English, French, Arabic, Russian and Chinese, given that about 50% of prisoners come from countries other than Italy. There are also simple books for learning Italian and vocabularies, magazines, and comics (in free circulation, without the need to register for a loan).

The institute's regulations, available in various languages, can also be found in the library. These illustrate the main procedures and rules for understanding the library itself and the detention context as a whole.

Essentially, these libraries work like any other library: the books are placed on the shelves, cataloged, and grouped by subject. Users can access the library, view the books and ask the prisoner who oversees the library for a loan. The institute provides remuneration for his job.

In 2013, the prison library became part of the Renato Sòriga Inter-municipal Library System of Pavia following the insightful suggestion of the provincial adminis-

trators. Thanks to the collaboration with the Bonetta library, the Cataloging Center and the Paternicò Prini Library, many projects have been initiated involving collaboration with other libraries in the area, for:

- Cataloging of books
- Interlibrary loans, especially with the Bonetta Library and with the “Amici della Mongolfiera” Association for books in foreign languages
- Animated readings for prisoners’ children within the parties organized for families inside the institute
- Book donations from all libraries in the system

Over the years, the prison’s management has paid particular attention to the library, considering it a “hub”, a place where culture and information circulate, where meetings, the exchange of ideas and the creation of new ones are promoted.

In this environment reading and writing are promoted as privileged activities for the co-construction of projects with inmates.

Below are the reflections of three prisoners on the value of the library:

“The library of the Pavia-Torre del Gallo prison has an added value because it offers us the opportunity to read, to detach ourselves from the everyday life made up of monotony and closed gates and to spend part of our time without freedom. From our point of view, it should be more included in the library circuit in order not to be inferior to the others. In this way we could have access to a greater number of literary genres and linguistic varieties. We could thus establish a fruitful synergy and an effective collaboration to encourage reading.” (B.M.)

“The librarian is a leading figure in this institution, the only one able to do internal marketing and to promote, advise and guide each of us in choosing the most suitable book.” (F.M.)

“To improve the service, it should be possible to remove the limit of only one weekly access so that inmates can use the library for more hours and more easily. Books have the power to make us mentally escape from the suffering of prison, to make us dream and to make us think.” (C.A.)

**Keywords:** Prison library, reading and writing promotion, inmates, projects



**Daniela Bagarotti**

Funzionario Giuridico Pedagogico, Casa Circondariale di Pavia

---



## POSTER

---

*Le attività relative alla sessione poster sono state gestite dal gruppo comunicazione del CBN (referente: Emanuela Secinaro) e da Maria Grazia Fusari e Valeria Scotti (gruppo NILDE Pavia).*

---

BASTA UN LIBRO PER REGALARE UN SORRISO

---

# BASTA UN LIBRO PER REGALARE UN SORRISO



Mariani Anna Maria,  
Fondazione IRCCS Policlinico S.Matteo-Biblioms,  
Teglia Beatrice,

Servizio Civile Nazionale, progetto: "Biblioteche in evoluzione: nuovi percorsi da scoprire"



X CONVEGNO NAZIONALE  
sul Document Delivery  
e la cooperazione interbibliotecaria  
"Biblioteche virtuali per utenti reali"

2006/2007

L'IDEA DI BIBLIOMS DERIVA DA  
"UN LIBRO PER AMICO" PROGETTO NATO  
TRA SCUOLA SUPERIORE IN OSPEDALE E  
POLICLINICO SAN MATTEO.  
L'IDEATORE DEL PROGETTO  
E' LA DOTT.SSA ANNA MARIA MARIANI.

2010/2011

BIBLIOMS ENTRA A FAR PARTE DEL  
CATALOGO UNICO PAVESE  
E VIENE STIPULATA UNA CONVENZIONE  
TRA IL POLICLINICO SAN MATTEO E IL  
DISTRETTO LIONS 108IB3

2007/2008

VENGONO DONATI LIBRI DAI LIONS  
E AMICI DEI LIONS.  
I LIONS CLUB DI PAVIA DONANO FONDI ALLA  
BIBLIOTECA.

2012

BIBLIOMS INIZIA LA PROPRIA ATTIVITA' COME UNA VERA E  
PROPRIA BIBLIOTECA ALLA QUALE  
OGGI POSSONO ACCEDERE TUTTI.



AD OGGI LA BIBLIOTECA POSSIEME PIU' DI **24000**  
VOLUMI DI CUI **14932** INSERITI IN OPAC E **9849** FUORI CATALOGO.  
I VOLUMI PROVENGONO DALLE DONAZIONI DA PARTE DEI CITTADINI, AMICI E DA  
ALTRE BIBLIOTECHE.

UNA VOLTA RICEVUTI I LIBRI SONO SOTTOPOSTI AD UN ATTENTO LAVORO DI  
BACKOFFICE CHE CONSISTE NELL'ESAME DEL LIBRO E NEL TRATTAMENTO  
BIBLIOTECONOMICO CHE SPAZIA DALLA SUA CATALOGAZIONE, AL PRESTITO E  
ALL'ETICHETTATURA PER IL BOOKCROSSING.



OGNI GIORNO I VOLONTARI SI RECANO NEI REPARTI  
DEL POLICLINICO SAN MATTEO PER PROPORRE AI PAZIENTI DI  
PRENDERE  
I LIBRI IN PRESTITO CHE VENGONO CONSEGNATI AL MOMENTO.  
FINO AD OGGI SONO STATI PRESTATI PIU' DI **10000** LIBRI.



BOOKCROSSING: E' UN'INIZIATIVA DI DISTRIBUZIONE DELLE COPIE IN  
ESUBERO  
CHE VENGONO MESSE A DISPOSIZIONE DEGLI UTENTI CHE SONO IN  
ATTESA NEI CUP, NEGLI AMBULATORI E NEI DAY-HOSPITAL.

## LIBRI GRATIS

**Book crossing**

La BIBLIOTECA IN OSPEDALE ti regala libri.

Ogni libro è molto speciale.  
Viaggia da un lettore all'altro.  
Address che lo hai trovato:  
L'EGGIOLO, LASCIALO QUELLO  
OPPURE PORTALO A CASA E TENERLO,  
E' UN NOSTRO REGALO !!!!!!!

Non buttare i tuoi libri usati, portali da noi

*QUANDO IL PAZIENTE RICEVE UN LIBRO NON RICEVE SOLTANTO UN VOLUME,  
MA ANCHE UN SORRISO, UN CONTATTO UMANO, UN AIUTO A NON SENTIRSI SOLO.*

*Sorrisi*  
*Cooperazione*      *Solidarietà*  
*Empatia*      *Pazienza*

---

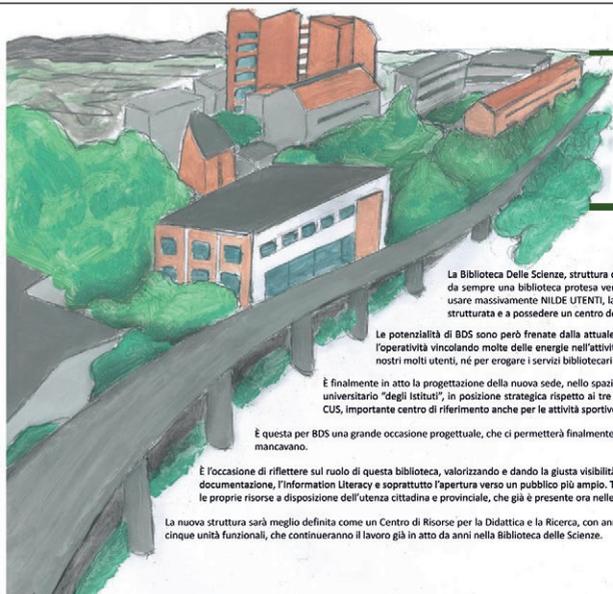
LA NUOVA BIBLIOTECA DELLE SCIENZE, UN PONTE VERSO IL TERRITORIO

---

# La Biblioteca Delle Scienze: un ponte verso il territorio

Università degli Studi di Pavia

A. Bendiscioli, A. Mainardi, L. Moris, M. Ruggeri



La Biblioteca Delle Scienze, struttura di riferimento per i dipartimenti di Fisica, Scienze del Farmaco e Chimica dell'Università di Pavia, è da sempre una biblioteca protesa verso il futuro e aperta a nuove esperienze: la prima in università ad aderire ad ACNP, a NILDE, ad usare massivamente NILDE UTENTI, la prima in università ad adottare un catalogo elettronico, la prima a proporre un'offerta formativa strutturata e a possedere un centro dedicato ai servizi interbibliotecari e alla formazione

Le potenzialità di BDS sono però frenate dalla attuale dispersione nei tre edifici dei Dipartimenti di Chimica, Fisica e Scienze del Farmaco che limitano l'operatività vincolando molte delle energie nell'attività di semplice "apertura" delle sedi, che non offrono al momento spazi adeguati né per ospitare i nostri molti utenti, né per erogare i servizi bibliotecari in modo idoneo.

È finalmente in atto la progettazione della nuova sede, nello spazio della ex mensa universitaria. In questa nuova collocazione la BDS si troverà al centro del campus universitario "degli Istituti", in posizione strategica rispetto ai tre dipartimenti, nello stesso edificio che ospita il bar e una libreria e accanto al centro sportivo del CUS, importante centro di riferimento anche per le attività sportive dei ragazzi delle scuole pavesi.

È questa per BDS una grande occasione progettuale, che ci permetterà finalmente di offrire ai nostri utenti un servizio di qualità a tutto tondo, con gli spazi adeguati che ad ora mancavano.

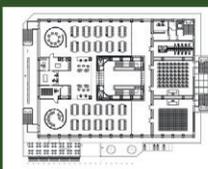
È l'occasione di riflettere sul ruolo di questa biblioteca, valorizzando e dando la giusta visibilità alle sue vocazioni di punta: i servizi interbibliotecari, con la nascita di un vero e proprio centro di documentazione, l'information literacy e soprattutto l'apertura verso un pubblico più ampio. Tutti i servizi saranno studiati per gli utenti istituzionali, studenti e docenti di Unipv, ma metteranno le proprie risorse a disposizione dell'utenza cittadina e provinciale, che già è presente ora nelle statistiche di utilizzo.

La nuova struttura sarà meglio definita come un Centro di Risorse per la Didattica e la Ricerca, con annessa una grande sala studio, che fornirà servizi bibliotecari avanzati attraverso il lavoro sinergico di cinque unità funzionali, che continueranno il lavoro già in atto da anni nella Biblioteca delle Scienze.

L'attuale collocazione di BDS (sedi di Fisica, Farmacia, Chimica, in rosso) e la futura collocazione (blu)



Una proposta di progetto per la nuova BDS



La struttura che accoglierà la nuova sede



**Centro di documentazione:** è il centro operativo di Nilde e del prestito interbibliotecario, è ora ubicato presso la sede di Farmacia. Serve l'utenza universitaria per esigenze documentarie scientifiche ma non solo (chiediamo testi di amena lettura alle biblioteche comunali), e servirà anche l'utenza esterna con particolare riferimento agli insegnanti e agli studenti delle scuole superiori.

Il centro fornisce, tramite evasione diretta Nilde, copia digitale degli articoli posseduti dalla biblioteca in formato cartaceo.

Inoltre, un ormai ricchissimo data base di articoli digitalizzati in proprio rende ancora più veloci le operazioni di evasione. Questo spiega l'alto numero di richieste da parte degli utenti interni che non sfociano in richieste verso l'esterno.

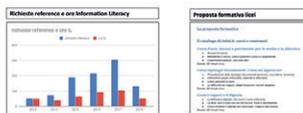


Al Centro, che servirà anche l'utenza esterna, verrà riservato un proprio spazio operativo.

**Centro di formazione:** in collaborazione con le altre biblioteche scientifiche (Biblioteca della Scienza e della Tecnica e Biblioteca di Area Medica), cura la formazione multivivello degli utenti mediante sessioni individuali di reference, disponibili anche in lingua inglese in diverse sedi, o incontri collettivi (Bibliocoglienza alle matricole, incontri di introduzione alla tesi, corsi con focus su specifici argomenti). Gli attivo con corsi di aggiornamento per insegnanti, si propone di ampliare l'offerta ad incontri con studenti dei licei.

Gli incontri di Bibliocoglienza e i training d'Information Literacy introducono l'utente in maniera attiva al mondo della BBBCard e all'offerta di servizi proposti in maniera standardizzata da tutto il Sistema Bibliotecario e in maniera mirata dalle biblioteche del Polo Scientifico.

Il servizio di reference specialistico nato e cresciuto di pari passo alle attività d'Information Literacy è oggi uno dei fiori all'occhiello del nostro Sistema. Il servizio erogato da un team di reference manager, permette di erogare consulenze personalizzate in grado di fornire risposte mirate ed esaurienti.



**Centro Comunicazione&Promozione:** la Biblioteca Delle Scienze, Insieme alla Biblioteca della Scienza e della Tecnica, promuove le sue attività e le sue risorse con tutti gli strumenti più innovativi.



Il settore Comunicazione&Promozione "coccola" i BBBUtenti, i nostri utenti, che, in seguito alla frequenza di minicorsi di biblioattivazione, diventano utenti speciali che conoscono le risorse e i servizi e accedono agli speciali BBEvents.



**BBBCard**

Da ottobre 2013, per accedere alle sale studio del Polo Bibliotecario Scientifico è necessario essere in possesso della BBB Card, una tessera gratuita e nominale che permette di essere riconosciuti come utenti fidelizzati e informati sulle norme previste dal Regolamento.

La BBB Card viene distribuita direttamente nelle biblioteche in seguito ai brevi corsi di Biblioattivazione, durante i quali vengono illustrati i principali servizi offerti alle diverse fasce d'utenza (studenti, personale tecnico-amministrativo, ricercatori, docenti) oppure durante i corsi d'Information Literacy periodicamente organizzati dalle tre biblioteche.

Gli utenti possessori della BBB Card vengono costantemente informati sulle novità delle Biblioteche Scientifiche (corsi, orari, eventi etc.) tramite la mailing list BBInfo; partecipano gratuitamente ai BB Events organizzati appositamente dalle tre Biblioteche d'Area e hanno la possibilità di restare aggiornati sugli eventi organizzati dai nostri partners.

---

BIBLIOTECA DI AREA MEDICA: IERI, OGGI E DOMANI

---

# BIBLIOTECA DI AREA MEDICA: IERI, OGGI E DOMANI

Marchesi Andrea e Piva Michela: Servizio Civile Nazionale, progetto: "Biblioteche in evoluzione: nuovi percorsi da scoprire"



Ex sala studio di Clinica Medica



Biblioteca di Anatomia Umana

In passato le biblioteche di area medica erano realtà fra loro isolate, ciò rendeva di difficile reperibilità il materiale posseduto. Fu proprio per rendere più accessibile il patrimonio bibliografico che, all'inizio degli anni 2000, emerse l'esigenza di creare un'istituzione che fungesse da riferimento diretto agli utenti.

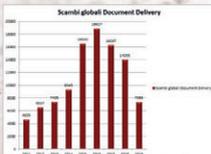


Ex sede del Policlinico San Matteo

**"Senza biblioteche cosa abbiamo?  
Non abbiamo né passato né futuro."  
(Ray Bradbury)**

La Biblioteca di Area Medica rappresenta un polo importante per quanto riguarda il Document Delivery (Nilde e SBBL).

Ad oggi, infatti, sono stati effettuati più di 100000 scambi globali, con un'utenza attiva su Nilde di circa 3000 utenti.



La Biblioteca di Area Medica e le sue sale studio (sala studio di Pediatria, di Dermatologia, di Ginecologia, di Chirurgia) per un totale di 180 posti, sono aperte dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 20:00 e il sabato dalle 10:00 alle 18:00. In biblioteca sono disponibili diversi servizi, tra cui consultazione e prestito, prestito interbibliotecario, fornitura articoli, assistenza bibliografica, copie-stampe e connessione Wi-fi.

## IERI

Negli anni '80 le biblioteche di area medica erano suddivise per cliniche e ognuna di esse era gestita da un direttore della clinica e non da bibliotecari. Il materiale era custodito gelosamente nelle stanze adibite a biblioteche: questo faceva di tali strutture luoghi di nicchia per una ristretta cerchia di utenti.

**"I libri sono una macchina del tempo"**  
(Jonathan Nolan)



Biblioteca Botta 2



Sala studio di Dermatologia

## OGGI

Il 26 luglio 2005 nasce la Biblioteca Unificata di Area Medica "A.Ferrata", in cui sono accorpate circa 20 sezioni insieme al patrimonio della Società Medico Chirurgica, comprendente testi di notevole rilevanza, tra cui gli scritti originali di Camillo Golgi.

La biblioteca inizia ad assumere un ruolo più centrale e attivo verso le richieste dell'utenza.

## DOMANI

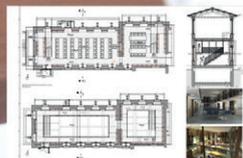
L'obiettivo del Campus è quello di avere in un'unica sede tutto ciò che è inerente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia: le aule studio attrezzate, gli uffici amministrativi, le segreterie di facoltà e un'unica biblioteca, con più di 200 posti, in cui trovare tutte le collezioni complete derivanti dall'unione di tutto il patrimonio librario delle varie sezioni.

### Specifiche del Campus:

1530 mq totali	1 sala storica
4.75 km di scaffalature	2 aree di consultazione
515 mq di archivio	7 addetti
oltre 200000 volumi	apertura 7/24h



Il completamento è previsto entro il 2024.



---

UNA BIBLIOTECA DELL'EDITORIA ITALIANA DEL '900

---

# LA BIBLIOTECA DI ASTROLABIO A VIGEVANO

Cesare Bozzano - Agnese Oriana Caiazza  
ASSOCIAZIONE ASTROLABIO

"LA LETTURA, LA SCRITTURA, L'ARITMETICA NON SONO IMPORTANTI SE NON SERVONO A RENDERE I NOSTRI FIGLI PIÙ UMANI"

Una biblioteca è sempre la storia di un'esistenza, di una vita, di una comunità, di un popolo. La nostra, la Biblioteca dell'Associazione Astrolabio, nasce dalla passione per i libri di Cesare Bozzano, in memoria dei genitori Angela e Giacomo, che gli ricordavano sempre: «se non leggi, non capisci gli altri, non capisci la natura, non capisci la vita». È così che dal nucleo costitutivo dei libri di Cesare, collocati presso la sede di via Riberia 14 a Vigevano, si è fatta strada l'idea di costituire una «biblioteca» dei libri del '900, aperta e fruibile da chiunque lo desideri.

Nel 2017 è così nata a Vigevano l'Associazione Astrolabio, con l'obiettivo di promuovere e sostenere varie tipologie di iniziative senza scopo di lucro tese alla diffusione della lettura e della cultura in tutte le sue forme.

La missione principale dell'Associazione Astrolabio sin dalla sua costituzione è stata così quella di raccogliere, conservare e valorizzare presso la propria biblioteca i libri dell'editoria italiana del '900. I libri che arrivano all'Associazione sono infatti spesso parte di lasciti privati che per varie ragioni non riescono a trovare casa altrove, trovandosi spesso le biblioteche pubbliche nell'infelice condizione di non avere abbastanza spazio per accoglierli e preservarli.

Grazie a queste acquisizioni, la Biblioteca di Astrolabio vanta attualmente circa 12.000 volumi di letteratura e di saggi editi in Italia nello scorso secolo.

A partire da tale attività, la Biblioteca di Astrolabio è entrata a far parte del Sistema Bibliotecario Pavese grazie alla Convenzione stipulata con l'Università degli Studi di Pavia, iniziando così l'inserimento del proprio patrimonio librario sul Catalogo Unico Pavese. In data 24 gennaio 2019 è stata perfezionata la convenzione tra l'Università degli Studi di Pavia e l'Associazione Astrolabio per l'adesione della propria biblioteca al Catalogo Unico di Ateneo, con conseguente registrazione presso il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), entrando così a far parte dell'ICCU - Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche.



Alcune immagini dalle sede dell'Associazione Astrolabio

Il primo tema dell'attività dell'associazione è quindi la diffusione della lettura, attraverso la messa a disposizione di tutti della propria collezione di libri ma anche tramite incontri, eventi ed iniziative che prendono spunto dalle passioni e dagli interessi degli associati.

Un secondo filone di intervento che si ripropone di curare l'Associazione riguarda la cultura digitale, intendendo con questa espressione tutte le innovazioni tecnologiche che hanno rivoluzionato le modalità di interfacciarsi con la conoscenza, influenzando quindi gli ambiti del lavoro, dell'istruzione e della società, senza dimenticare l'analisi e la ricerca sull'economia locale.

Un ulteriore tema caro ad Astrolabio è l'arte e, di conseguenza, il filone della cultura locale che trae spunto dall'esperienza vigevanese del Rinascimento, con il suo prezioso carico di eredità relativa al passaggio in città, presso la corte degli Sforza, di artisti del calibro di Leonardo da Vinci e del Bramante.

Questi e altri temi sono al centro della programmazione culturale di Astrolabio, che ha al suo attivo già una nutrita serie di incontri, eventi, mostre e laboratori destinati a grandi e piccini.

CONSULTA QUI IL NOSTRO CATALOGO DI LIBRI → [HTTP://BIT.LY/ASTROLABIOBIBLIOTECA](http://bit.ly/astrolabiobiblioteca)



🏠 VIA RIBERIA 14 - 27029, VIGEVANO (PV)  
📧 [WWW.ASTROLABIOVIGEVANO.IT](http://www.astrolabiovigevano.it)

📘 [WWW.FACEBOOK.COM/ASTROLABIOVIGEVANO](http://www.facebook.com/astrolabiovigevano)  
✉ [ASTROLABIOVIGEVANO@GMAIL.COM](mailto:astrolabiovigevano@gmail.com)

---

BIBLIOTECARI E UTENTI ALLEATI NEL WEB:  
LA BIBLIOTECA WIKIPEDIA GRUPPO DI LAVORO DELLA BIBLIOTECA WIKIPEDIA

---



# Bibliotecari e utenti alleati nel Web

## La Biblioteca Wikipedia

Gruppo di lavoro:

Maria Barbone, Rita Bertani, Francesca Bianchetti, Alessandra Boccone, Laura Bonetti, Elisabetta Bosi, Silvia Bruni, Luigi Catalani, Sabrina Celi, Enrico Dotti, Elisabetta Forte, Claudio Forziati, Susanna Giaccai, Mauro Guerrini, Valentina Lepore, Tiziana Maio, Laura Manzano, Francesca Marteddu, Francesca Palareti, Susanna Peruginelli, Remo Rivelli, Chiara Storti, Elisabetta Tamburini

Testi e grafica: Elisabetta Bosi, Silvia Bruni, Francesca Palareti [biblioteca@wikimedia.it](mailto:biblioteca@wikimedia.it)



### La metafora dell'alveare

Nel Web, più che in ogni altro luogo, l'alleanza tra bibliotecari e utenti può essere rappresentata con la metafora dell'alveare, in cui una **comunità operosa** partecipa alla costruzione di strumenti e risorse che consentano un **accesso** quanto più ampio possibile alla **conoscenza**.

### Wikipedia e le biblioteche

Il caso di Wikipedia, da questo punto di vista, è emblematico. L'**enciclopedia libera** è alimentata da una comunità di volontari che collaborano alla scrittura e al miglioramento delle voci enciclopediche. Queste non sono contributi originali, ma sintesi e rielaborazione

della letteratura esistente. Come garanzia di qualità sono indispensabili **fonti autorevoli**.

I **wikipediani** sono potenziali utenti remoti delle biblioteche e loro alleati nella diffusione della conoscenza.

Se pensiamo alle collezioni delle biblioteche come fiori, possono essere visti come **"impollinatori"**.



### La Biblioteca Wikipedia

In questo contesto è nata la Biblioteca Wikipedia. La comunità di lingua inglese l'ha fondata nel 2013 per offrire una serie di servizi bibliografici ai redattori di voci. Grazie agli **accordi** stipulati con **editori internazionali** (Ebsco, Elsevier, Emerald, ecc.) è possibile per i redattori più attivi accedere gratuitamente e per un periodo di tempo limitato a banche dati bibliografiche che prevederebbero altrimenti la sottoscrizione di un abbonamento. È stato inoltre creato un **repertorio** di fonti ad **accesso aperto**, organizzate per aree tematiche, ed avviato un servizio di **reference a distanza**.

La biblioteca collabora con il progetto Wikimedia **#Lib1Ref** (inserimento di fonti mancanti nelle voci enciclopediche) e **Wikicite** per la costruzione di un database citazionale libero. Il progetto si è diffuso in altre comunità linguistiche. Nel 2018 è nata la "sezione" in italiano, a cura di un gruppo di bibliotecarie e bibliotecari <[https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:La\\_Biblioteca\\_Wikipedia](https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:La_Biblioteca_Wikipedia)>.

### Altre attività della Biblioteca Wikipedia in italiano

- ✦ **Adesione a NILDE** per ampliare la possibilità di ricerca alle collezioni delle biblioteche italiane, i cui documenti non sempre sono recuperabili tramite le grandi banche dati internazionali
- ✦ Collaborazione con gli organizzatori di **editathon** (maratone di scrittura di voci) per fornire fonti bibliografiche ai redattori
- ✦ Partecipazione a **progetti di ricerca** che la comunità wikipediana realizza con enti e istituzioni, come quello con l'Università di Genova, per la scrittura di voci enciclopediche sulle **tipografie italiane** attive tra Cinquecento e Settecento.

### Contattare gli utenti remoti

La Biblioteca Wikipedia non ha una collezione propria di documenti da scambiare con le altre biblioteche aderenti al circuito Nilde; il suo punto di forza è rappresentato dai suoi utenti "speciali" (i redattori di voci Wikipedia) in grado di valorizzare le collezioni, facendole conoscere ad una platea internazionale.

Come in una biblioteca del mondo analogico, la difficoltà principale al momento è quella di essere più frequentata ed utilizzata. Le strategie per farlo coincidono solo parzialmente con quelle note e adottate finora.

La Biblioteca Wikipedia ad oggi è un fiore che deve ancora trovare l'aroma e la strategia giusta per richiamare le api e consentire ai suoi semi di diffondersi. Tenta così di ibridarsi con altre biblioteche.

Immagine Wikimedia Commons CC BY SA 4.0



---

LA DISSEMINAZIONE DEL PATRIMONIO TECNICO-SCIENTIFICO IN RETE:  
LA BIBLIOTECA CENTRALE DEL CNR E I SUOI SERVIZI  
TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

---

# La disseminazione del patrimonio tecnico-scientifico in rete: la Biblioteca centrale del CNR e i suoi servizi tra tradizione e innovazione

X Convegno Nilde "Biblioteche virtuali per utenti reali", Pavia 30/31 maggio 2019

## CONTESTO:

- Biblioteca Centrale 'G. Marconi': istituita nel 1927 a seguito dell'attribuzione al CNR del diritto di deposito legale delle pubblicazioni tecnico-scientifiche italiane.
- Patrimonio stimato: **500.000 volumi**, di cui circa **150.000 di antiquariato scientifico** con un eccezionale valore storico, tecnico-scientifico e culturale.



G. MARCONI



## OBBIETTIVO: USERS SATISFACTION

Incoraggiare un approccio multiutente per **valorizzare e trasferire la conoscenza scientifica** e allo stesso tempo **migliorare l'erogazione dei servizi bibliotecari in rete**, per un incontro sempre più proficuo tra biblioteca fisica, biblioteca virtuale e società secondo i dettami della 'Terza missione'.



## APERTURA AL DIGITALE:

- **2006**: nascita del repository CNR-SOLAR per il deposito legale digitale.
- **2010**: acquisizione di risorse elettroniche (10.000 periodici online, 50.000 ebooks, 20.000 proceedings e 5.000 standard IEEE).
- **2013**: collaborazione con la SPR Reti e sistemi informativi al Progetto "Science and Technologies Digital Library".
- **2015**: digitalizzazione delle collezioni.

# USERS SATISFACTION!



## FUTURO:

- Gli utenti si informeranno attraverso superfici **touch-screen** e dispositivi interattivi in **ambienti altamente partecipativi**.
- Per la fruizione della documentazione verranno sviluppati sistemi di **mixed e augmented reality** con **visori 3D** integrati all'interno dei browser per la connessione da remoto.



## NELLA RETE CON NUOVI SERVIZI DIGITALI:

- **2015**: apertura pagina Facebook e canale Youtube.
- **2016**: rinnovata convenzione con ACNP.
- **2017**: entrata in SBN, creazione del 'Polo delle scienze con l'INGV (portale e potenziamento dei servizi digitali per l'utenza), realizzazione App 'CNRBiblio'.
- **2019**: potenziamento della rete bibliotecaria del CNR.



Polo delle scienze



CNRBiblio

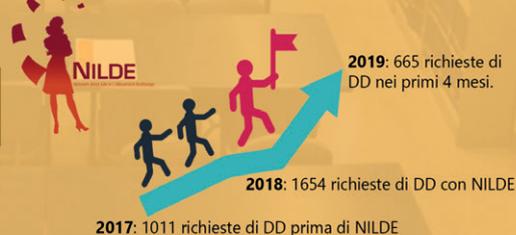


ACNP  
Consiglio Nazionale dei Periti

## LA BIBLIOTECA CENTRALE IN NILDE:

- **2018**: entrata nel network di Nilde, con un incremento annuale esponenziale delle richieste di Document Delivery, pari al **63.6%**.
- **2019**: attivazione servizio **Nilde Utenti**.

Si prevede un incremento dell'**80%** delle richieste di DD rispetto al 2017.



---

INTEGR-ABILE: “BIBLIOTECA DIGITALE” ACCESSIBILE PER LE STEM

---



Dipartimento di  
Matematica  
G. Peano



# Integr-abile: "biblioteca digitale" accessibile per le STEM

Ahmed Abdeljawad<sup>1</sup>, Dragan Ahmetovic<sup>1</sup>, Tiziana Armano<sup>1</sup>, Cristian Bernareggi<sup>2</sup>,  
Anna Capietto<sup>1</sup>, Sandro Coriasco<sup>1</sup>, Laura Garbolino<sup>3</sup>, Nadir Murru<sup>1</sup>

<sup>1</sup>Dipartimento di Matematica, Università di Torino; <sup>2</sup>Università di Milano; <sup>3</sup>Biblioteche di Scienze della Natura, Università di Torino



Le esigenze di inclusività e accessibilità, manifestate da studenti con disabilità (sia motoria sia sensoriale) e richieste da normativa italiana e direttive europee sono oggi sempre più stringenti. Con tali motivazioni si è costituito il Laboratorio per la Ricerca e la Sperimentazione di Nuove Tecnologie Assistive per le STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) "S. Polin" presso il Dipartimento di Matematica "G. Peano" dell'Università di Torino. Allo scopo, il Laboratorio ha realizzato un pacchetto software per rendere accessibili a persone con disabilità visiva le formule all'interno di documenti PDF prodotti tramite LaTeX, che è attualmente il più diffuso linguaggio di marcatura usato per la preparazione di testi scientifici. Senza l'utilizzo del pacchetto Accessibility i PDF prodotti da LaTeX risultano accessibili solo per le parti testuali e non per le formule: l'accessibilità è possibile solo con metodi ex-post lunghi e laboriosi, che consistono spesso nell'inserimento di commenti alle formule come se esse fossero immagini. Il Laboratorio inoltre si sta occupando anche dell'accessibilità dei grafici con lo sviluppo dell'applicazione web "AudioFunctions.web". Lo sviluppo di questi software ha permesso di iniziare un progetto in collaborazione con i Servizi bibliotecari del Polo di Scienze della Natura per la produzione di materiali scientifici accessibili a partire dai volumi prodotti dagli autori dell'Ateneo torinese e depositati ad accesso aperto sul catalogo della ricerca. In prospettiva si prevede di ottenere la collaborazione da parte di altri autori in modo da creare una "biblioteca digitale" di testi scientifici, principalmente universitari, accessibili. A tal fine il Laboratorio si propone come punto di riferimento nazionale per la comunità. In contemporanea, l'Ateneo torinese ha costituito un gruppo di lavoro interdirezionale al fine di individuare un flusso di lavoro univoco volto a facilitare e intercettare le esigenze, di tipo bibliotecario, degli studenti con disabilità.

## UniTO per OA

Regolamento Open Access di Ateneo Decreto Rettoriale n. 4481 del 20 agosto 2014

omissis

... "ART. 4 Politica

1. L'Università di Torino prevede che, a partire dal 1 novembre 2013, ogni ricercatore inserisca nell'Archivio Istituzionale ad accesso aperto al momento della pubblicazione

a) i metadati del prodotto, che saranno sempre visibili ad accesso aperto, e che nel caso delle monografie comprendono sempre Indice e Abstract  
b) la copia digitale del prodotto nella versione consentita dall'editore per la diffusione in accesso aperto, che, verrà messa a disposizione del pubblico senza finalità di lucro; laddove una copia sia già depositata in un archivio aperto, quale arXiv o REPEC, è sufficiente l'indicazione della relativa URL. Si può derogare alla previsione di cui al punto b) in caso di: A. rifiuto dell'editore...

## DIRETTIVA (UE) 2017/1564 - Trattato di Marrakech

Il trattato è entrato in vigore per l'Unione europea il 1 gennaio 2019. L'accordo riconosce il diritto alla fruizione autonoma del libro accessibile alle persone con qualsiasi forma di impedimento fisico. È esteso l'utilizzo del libro accessibile a fonti di tipologie eterogenee: pertanto non solo romanzi, ma anche manuali di istruzione o libri di testo volti alla crescita educativa dei singoli soggetti, garantendo un diritto umano fondamentale a oltre 30 milioni di persone con disabilità visive in tutta l'UE.

In seguito alla ratifica del trattato, da parte dell'Unione Europea, tutto il materiale stampato, da libri a periodici a manuali di istruzione ed educazione, dovrebbe essere disponibile anche in formati accessibili a non vedenti e ipovedenti.

## Avvio progetto Biblioteca Accessibile

- ricognizione database politiche editoriali
- sensibilizzazione autori per fornitura sorgente LaTeX pubblicazioni e testi scientifici per la produzione versione digitale accessibile
- caricamento versione digitale accessibile su IRIS
- collegamento alla sezione Biblioteca Accessibile su sito Integr-abile che contiene testi universitari scientifici in PDF accessibili e HTML con grafici di funzione resi accessibili dall'applicazione web Javascript AudioFunctions.Web
- creazione gruppo di lavoro interdirezionale per sviluppare un flusso di lavoro univoco per facilitare le esigenze di tipo bibliotecario degli studenti con disabilità

## Sviluppi futuri

- contatti con le diverse iniziative "open" internazionali per valutare una possibile collaborazione (ad esempio DOAB Directory of Open access Books; Open Access books on JSTOR)
- contatti con editori per ridefinire politiche editoriali alla luce delle nuove normative

## Breve bibliografia di riferimento

- A. Capaccioni, *La monografia ad accesso aperto e gli sviluppi dell'Open Access*, IJIS, n. 10, 1, January 2019. <https://www.ijis.it/LectureNotes/Download/125310/11351>
- T. Armano, A. Capietto, S. Coriasco, N. Murru, A. Ruighi, E. Taranto, *An automated method based on LaTeX for the realization of accessible PDF documents containing formulas*, Lecture Notes in Computer Science, Vol. 10896, p. 583-589, 2018
- D. Ahmetovic, T. Armano, C. Bernareggi, M. Berra, A. Capietto, S. Coriasco, N. Murru, A. Ruighi, *Accessibility: Creating PDF documents with accessible formulas*, TUGBOAT, vol. 39:3 pp.224-227, 2018.
- Dossier Senato, 4 dicembre 2018, A.S. 822-A Legge europea 2018. <http://www.armando.it/en/voce/PDF/PDFServer/PDF/01/084140.pdf>
- Nota AIE e UICI A.S. 822 Legge europea 2018: [http://senato.it/applicazioni/amanager/prospetti/leggi/1/attachments/documento\\_evento\\_procedura\\_commissione/fflex/000/000/584/Memoria\\_AIE\\_e\\_UICI\\_AS\\_822\\_Legge\\_europea\\_2018.pdf](http://senato.it/applicazioni/amanager/prospetti/leggi/1/attachments/documento_evento_procedura_commissione/fflex/000/000/584/Memoria_AIE_e_UICI_AS_822_Legge_europea_2018.pdf)

Accesso a informazioni testuali da parte di persone con disabilità visiva è garantito da ausili quali screen reader e display Braille



Accesso a testi contenenti formule, grafici e tabelle che sono "oggetti" non lineari non è garantito: tema di studio e ricerca internazionale. Questi contenuti in genere figurano come immagini nei documenti.

$$\phi = \frac{1 + \sqrt{5}}{2}$$

1 immagine non accessibile

## Soluzione proposta

Focus su LaTeX:

- linguaggio diffuso a livello mondiale per la redazione di testi scientifici e quindi inclusivo
- linguaggio di marcatura nel quale le formule si scrivono in maniera lineare
- il file sorgente, se si conosce il linguaggio, è accessibile ma il PDF prodotto per stampa e archivi digitali no



Sviluppo package LaTeX **Axeability**: rende accessibili in modo automatico le formule in linguaggio LaTeX a display Braille e screen reader nei PDF generati da LaTeX

$$\phi = \frac{1 + \sqrt{5}}{2}$$

2 codice LaTeX accessibile

## Dizionari

Creazione dizionari integrativi per Jaws e NVDA (screen reader più diffusi per Windows) per la lettura della formula in linguaggio naturale

Fi = inizio numeratore 1 + radice quadrata di 5 fine numeratore inizio denominatore 2 fine denominatore

3 linguaggio naturale accessibile

## Sviluppi futuri

- sviluppo funzioni di navigazione della formula
- inserimento automatico tag PDF di installazione per la completa accessibilità
- aggiunta di altri testi universitari alla Biblioteca Accessibile sul sito Integr-abile in PDF e HTML con grafici accessibili tramite sonificazione



www.integr-abile.unito.it



X CONVEGNO NAZIONALE sul Document Delivery e la cooperazione interbibliotecaria  
"Biblioteche virtuali per utenti reali" - Pavia, 30-31 maggio 2019

---

NILDE IL PONTE VIRTUALE TRA BIBLIOTECARI, CATALOGHI E UTENZA

---

# Nilde il ponte virtuale tra bibliotecari, cataloghi e utenza



Mariarosaria Aletta  
Biblioteca Centrale del CNR – sede di Napoli  
Via Pietro Castellino, 111  
80131 Napoli  
[mariarosaria.aletta@cnr.it](mailto:mariarosaria.aletta@cnr.it)

L'adozione di NILDE nell'ambito di un progetto del Servizio Civile Nazionale (anno 2004-2005) di informatizzazione dei servizi della biblioteca ha segnato il passaggio da una biblioteca tradizionale, di "ancien régime", verso una biblioteca ibrida che si impegna da un lato a tutelare il suo patrimonio cartaceo e storico, dall'altro a consolidare lo spazio virtuale attraverso l'offerta di servizi *online*. Educare l'utenza interna all'utilizzo di questo strumento per effettuare richieste di capitoli di monografie o articoli di riviste non contemplati nel proprio patrimonio bibliografico si è dimostrato positivo anche nella misurazione della *performance* della propria attività lavorativa.

Intervista all'utenza: la parola ai ricercatori

Cosa rappresenta NILDE per voi?



No  
  
No Document Delivery 

Attualmente NILDE rappresenta un imprescindibile strumento nelle mani dei ricercatori che necessitano, nell'immediato o quasi, di ricevere un documento scientifico a cui la biblioteca non ha accesso, oltre a dimostrarsi un valido strumento per la comunità di bibliotecari che, attraverso le statistiche, ha un quadro completo del desiderata dell'utenza, dei colleghi con cui si collabora meglio e del ruolo che la propria biblioteca gioca all'interno di questo network di cooperazione. Sebbene il processo di centralizzazione delle acquisizioni bibliografiche del Consiglio Nazionale delle Ricerche abbia allargato il panorama documentale riducendo conseguentemente il numero di richieste negli anni, NILDE resta uno dei servizi più apprezzati della biblioteca per le esigenze bibliografiche extraconsortili, come si evince dalle testimonianze di alcuni studiosi che ne attestano l'efficacia.

In definitiva, NILDE ha spinto quel processo di apertura, di confronto, di condivisione, di visibilità e di aggiornamento del proprio posseduto delle biblioteche di Ricerca. Ha generato una sana comunicabilità tra biblioteca ibrida/virtuale e utenza reale aprendo una finestra sul panorama nazionale e internazionale dei cataloghi, consentendo una efficace ed efficiente cooperazione tra diversi sistemi bibliotecari.

#### Ringraziamenti

Un grazie speciale ai ricercatori del CNR che hanno voluto testimoniare la loro esperienza con NILDE: dott.ssa Giuseppina Lacerra dell'Istituto di Genetica e Biofisica «Adriano Buzzati-Traverso», dott.ssa Anna Filomena Digillo dell'Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri – sede di Napoli e dr Elia Di Schiavi dell'Istituto di Bioscienze e BioRisorse – sede di Napoli.

NILDE per me è uno strumento utilissimo nel poter accedere ad articoli pubblicati su riviste per cui non abbiamo abbonamenti attivi. Nello specifico articoli su riviste con alto impact factor sono fondamentali e spessissimo Nilde mi supporta nel reperirli, come anche articoli di nicchia che però sono importanti nell'approfondimento di alcuni aspetti della mia ricerca. Inoltre avere il link diretto a NILDE sulla pagina di NCBI rende la richiesta molto semplice e rapida. Prima di NILDE ho cercato di procurarmi alcuni articoli chiedendo a colleghi italiani o stranieri, ma troppo faticoso e non sempre con buon esito! Spero che NILDE possa migliorare ancora con scambi ad esempio internazionali o iniziando accordi con gli editori.



Il servizio NILDE è un eccellente servizio di DD che mi permette di ottenere, in tempo reale, copie di articoli di riviste non presenti in biblioteca e che non riuscirei a consultare in altro modo.



Il servizio NILDE ha rivoluzionato la mia possibilità di accesso alle pubblicazioni scientifiche, sia in termini di scelta che di velocità. Da quando posso chiedere le pubblicazioni a cui l'Istituto non è abbonato con un solo clic, direttamente dalla pagina web di Pubmed, posso leggere quasi tutto ciò che viene pubblicato in un paio di giorni. Non riesco a immaginare come facessi prima



---

LA RETE POTENZIATA DEL COBiS E I SUOI PROGETTI

---

## La rete potenziata del CoBiS e i suoi progetti

CoBiS = Coordinamento delle Biblioteche speciali e specialistiche dell'Area Metropolitana Torinese

Istituito nel 2008 su **iniziativa spontanea**

Oggi:  
65 biblioteche aderenti appartenenti a istituti, accademie, centri, musei

Risposta ad esigenze comuni:

- confrontare le varie realtà
- organizzare momenti di formazione
- elaborare strategie di promozione
- migliorare i servizi al pubblico
- collaborare con le istituzioni

Gestione dal basso  
L'**Assemblea plenaria** è l'Organo decisionale  
La **Segreteria** è il punto di riferimento e collegamento per tutti: gestita a turno da uno degli enti aderenti su incarico annuale

Gruppo di lavoro sul **Soggettario**:  
si confronta sui criteri di soggettazione dei documenti specialistici. Dal 2010 ha una convenzione con la BNCF per l'invio di termini controllati



Gruppo di lavoro per la **Formazione**: ha organizzato corsi di

- Catalogazione del libro antico
- Gestione delle collezioni
  - Diritto d'autore
  - REICAT
- Wikipedia per le biblioteche

**Laboratori di lettura**: iniziati nel 2012 nati dalla disponibilità dei bibliotecari del CoBiS a coinvolgere nella lettura di testi specialistici alunni della scuola primaria e secondaria

**Comunicazione**: lavora per migliorare la visibilità e fruibilità delle risorse documentarie attraverso la promozione delle attività scientifiche delle biblioteche specialistiche e con la pubblicazione su varie riviste di biblioteconomia

**Progetto CoBiS LOD**: iniziato nel 2016 e finanziato dalla Regione Piemonte, oggi nella terza fase  
I dati catalografici delle 12 biblioteche aderenti sono esposti tramite endpoint SPARQL e pubblicati in modalità Linked Open Data. Sono quindi collegati a fonti informative esterne già presenti su Web in modalità LOD (VIAF, DBPedia, Wikidata) tramite collegamenti machine-readable.  
[www.dati.cobis.to](http://www.dati.cobis.to)

**Progetto CoBiS Digital Library & Archives**: finanziato dalla Regione Piemonte è ora nella sua prima fase  
Il documenti selezionati dalle biblioteche partecipanti vengono digitalizzati e archiviati con i relativi metadati in un repository dedicato. Uno degli obiettivi, oltre alla valorizzazione del materiale, è creare un collegamento tra i dati catalografici del progetto CoBiS LOD e le digitalizzazioni dei documenti corrispondenti, utilizzando i Linked Open Data.

---

UNA RETE PER I CONGRESSI SOMMERSI:  
UN CASO DI COLLABORAZIONE TRA ENTI

---

## Una rete per i congressi sommersi: un caso di collaborazione tra enti

Elena Bernardini<sup>1</sup>, Valeria Borrelli<sup>1</sup>, Flavia Rampichini<sup>1</sup>, Raffaella Zanzottera<sup>2</sup>  
1 Università degli studi di Milano, 2 INRCA-IRCCS - Ancona

### Premessa dagli indici online alle prime digitalizzazioni

Gli **Atti dei congressi di medicina del lavoro**, sia nazionali (**SIMLII: 1907-2015**) sia internazionali (**ICOH: 1906-2006**), costituiscono due collezioni uniche al mondo per completezza presso la Biblioteca di Medicina del Lavoro L. Devoto de La Statale di Milano (Spallanzani, 2006; Zanzottera, 2018). Storici del lavoro, medici del lavoro e storici della medicina erano costretti a venire fisicamente in biblioteca per accedere sia al testo cartaceo sia agli indici dei Congressi.

- **dal 2005: parziale digitalizzazione degli Atti**; grazie a un database "fatto in casa", si potevano consultare online gli **spogli** e compilare un form per la richiesta di copie alla biblioteca;
- **dal 2012: accesso agli spogli interrotto** per motivi tecnici, la digitalizzazione non viene completata per mancanza di fondi: la comunità di studiosi della materia esprime in più occasioni il suo disappunto;
- **2015: i testi digitalizzati** dei primi sedici congressi nazionali (1907-1950) **disponibili sul sito della biblioteca.**



Vai agli Atti digitalizzati



La sede storica della biblioteca negli anni '30

### Fasi del progetto

- **Selezione e preparazione dei materiali**  
Censimento dei documenti da digitalizzare a cura della biblioteca: considerati stato di conservazione, consistenza, e problematiche connesse alla catalogazione in SBN e in ACNP (Rampichini, 2018).

- **Digitalizzazione**  
La digitalizzazione è in corso a cura di Frame Lab, laboratorio specializzato afferente al Dipartimento di Beni Culturali dell'Alma Mater, in accordo con le linee guida sulla digitalizzazione de La Statale per la scelta dei formati e della metadatozione.

- **Creazione e pubblicazione dell'Archivio online**  
Alma Mater cura anche la creazione di un archivio online, dove in futuro confluiranno altri documenti in materia di sicurezza sul lavoro digitalizzati sui fondi **INAIL**. Dal sito **INAIL** sarà possibile ricercare e consultare tutti i convegni digitalizzati, sia nazionali sia internazionali.



Frontespizio Atti I Congresso Internazionale

### Risultati attesi

Tutti gli studiosi della materia, interessati a consultare gli Atti dei congressi, potranno **ricercare i documenti e accedere al testo completo da qualsiasi parte del mondo gratuitamente.**

Grazie a una **sinergia tra enti**, distinti per finalità e tipologia, lontani tra loro anche geograficamente, che mettono in comune competenze e risorse, un patrimonio bibliografico parzialmente sommerso potrà circolare oltre le mura ristrette della biblioteca e il bacino di utenza dell'ateneo che custodisce materialmente gli originali, aprendosi a un territorio potenzialmente illimitato.

### La biblioteca aderisce al progetto per

- **valorizzare** le proprie raccolte;
- **preservare** dal deterioramento dei documenti difficilmente recuperabili altrove;
- **rendere accessibili** a una platea internazionale fonti preziose per la storia della medicina del lavoro, fino ad ora disponibili solo a un'utenza locale;
- **progettare**, in collaborazione con esperti della materia, la messa a punto di strumenti per l'**indicizzazione semantica**, in un contesto disciplinare tuttora carente di un thesaurus aggiornato e completo;
- **completare e correggere**, dove necessario e possibile, le **descrizioni catalografiche** degli Atti nell'Indice SBN e nel catalogo ACNP.

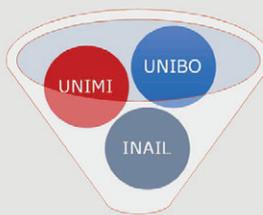
### Il progetto

**Nel 2018** il Dipartimento di Beni Culturali dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, interessato allo studio dei documenti conservati presso La Statale, coinvolge la biblioteca in un **progetto finanziato dall'INAIL**, dal titolo:

*«Il patrimonio di esperienze e conoscenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro: documentazione e valorizzazione del caso italiano nel contesto internazionale dall'inizio del XX secolo ai giorni nostri»*

Il progetto prevede:

- **Il completamento della digitalizzazione** degli Atti dei congressi nazionali: 112 volumi, dai 1951 al 2015, per un totale di circa 55350 pagine;
- **L'inserimento dei documenti digitalizzati in un archivio disciplinare consultabile e ricercabile online** dal sito dell'INAIL.



### Archivio digitale Online



Pagina di prova dell'archivio digitale

### Obiettivi futuri

Facendo tesoro dall'esperienza di collaborazione acquisita, si potranno digitalizzare altri documenti rari e deteriorabili custoditi dalla biblioteca, e metterli a disposizione della comunità internazionale, anche nell'ambito di nuovi progetti in cooperazione tra enti.

**L'UNIONE FA LA FORZA!**

#### Bibliografia

Spallanzani A., The library of the "Clinica del Lavoro" in Milan, its collections and projects, in: *A century of occupational health in Milan (1906-2006): images and writings*, Mattioli 1985, 2006, p. 76-92.  
Rampichini F., Gli atti dei Congressi **ICOH** e **SIMLII** presso la Biblioteca di medicina del lavoro Luigi Devoto dell'Università degli studi di Milano: disponibilità e problemi di catalogazione, presentazione dell'intervento al convegno di studi *La salute e la sicurezza sul lavoro. Il patrimonio di esperienze e conoscenze italiane nel contesto internazionale*, Dipartimento di Beni Culturali, Università di Bologna, Campus di Ravenna, 10-11 ottobre 2018. [http://www.libra.unimi.it/files/360308/2018/Rampichini\\_2018.pdf](http://www.libra.unimi.it/files/360308/2018/Rampichini_2018.pdf)  
Zanzottera R., *Le raccolte della Biblioteca di medicina del lavoro Luigi Devoto dell'Università degli Studi di Milano. Presentazione dell'intervento al convegno di studi: La salute e la sicurezza sul lavoro. Il patrimonio di esperienze e conoscenze italiane nel contesto internazionale*, Dipartimento di Beni Culturali, Università di Bologna, Campus di Ravenna, 10-11 ottobre 2018. [http://www.libra.unimi.it/files/360308/2018/Zanzottera\\_Ravenna\\_2018.pdf](http://www.libra.unimi.it/files/360308/2018/Zanzottera_Ravenna_2018.pdf)

#### Contatti

Bernardini E., Borrelli V., Rampichini F., Biblioteca del Polo Centrale di Medicina Chirurgica e Sez. di Medicina del Lavoro via San Barnaba 8 - 00122 Milano [bernardini@pcc.unimi.it](mailto:bernardini@pcc.unimi.it)  
Zanzottera R., INRCA-IRCCS ANCONA [zanzottera@irccs.it](mailto:zanzottera@irccs.it)



Vai al sito della biblioteca e al contatto



# MOSTRA FOTOGRAFICA

---

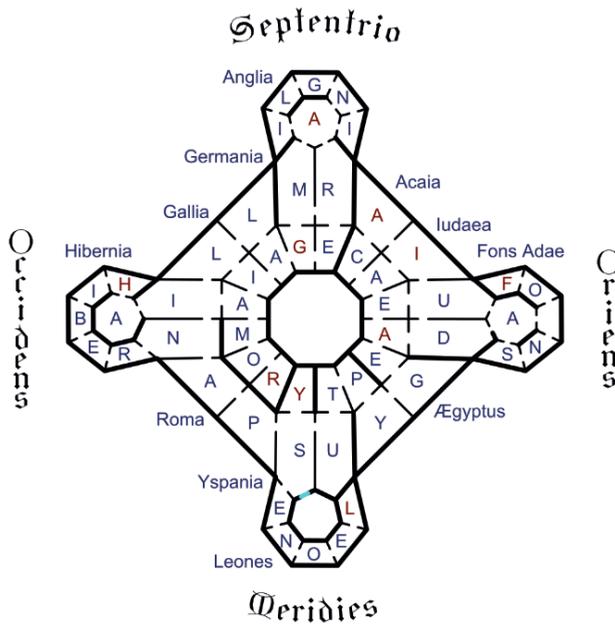
*Photo exhibition*

Foto: Bibliotheca-Labyrinthus Aedificium

Fonte: Il nome della Rosa – Umberto Eco – Wikimedia –CC BY-SA 4.0

*Photo: Bibliotheca-Labyrinthus Aedificium*

*Photo Source: The name of the Rose – Umberto Eco – Wikimedia –CC BY-SA 4.0*



**“La Biblioteca nascosta...”**

L’obiettivo dell’evento è stato quello di aprire lo scenario a significative realtà presenti sul territorio non sempre valorizzate: si pensi a biblioteche pubbliche, biblioteche specializzate in settori “altri”, biblioteche per i pazienti, etc. . . , con le quali poter stabilire solide interconnessioni che permetterebbero, sia di valorizzare e potenziare i patrimoni esistenti, sia di facilitare sempre più gli utenti, affinché conoscano la loro esistenza ed i servizi offerti. A tal proposito, si è pensato di allestire un piccolo percorso fotografico che, durante il convegno, mettesse in luce il lavoro di quelle biblioteche ‘nascoste’, poco conosciute ma con grandi patrimoni umani. Un viaggio nel nostro territorio nel quale, siamo sicuri, ognuno ha potuto riconoscere un pezzetto delle proprie realtà ritrovando il senso della “mission” dell’essere un bibliotecario.

**“The hidden Library...”**

*The aim of the event was the opening of the scenario to significant local realities that are not always sufficiently promoted: public libraries, libraries specialized in “other” fields, libraries for patients, etc. With these “hidden libraries” we aim to establish solid interconnections: this would allow both to enhance and strengthen their existing resources and to facilitate users more and more in knowing their existence while making the access to their services easier. In this regard, the conference participants have been invited to a “small photographic journey”, which would highlight the work of those ‘hidden’ libraries, which are little known, but have a great human heritage. It has been a journey in our territory in which, we are sure, everyone was able to find a piece of one’s own reality re-discovering the sense of the “mission” of being a librarian.*



# “Alla ricerca della biblioteca nascosta...”

## “*Searching for the hidden library..*”

---

T. MARIA GRAZIA FUSARI

Istituto di Matematica e Tecnologie Informatiche “E. Magenes” - CNR, Pavia

VALERIA SCOTTI

Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, Pavia

L'idea di andare alla ricerca delle biblioteche nascoste è nata in parallelo con il Convegno stesso. L'idea di farne una piccola mostra, la logica conseguenza.

Prendendo spunto dall'obiettivo dell'evento di estendere il network NILDE anche ad altre tipologie di biblioteche siamo andati alla ricerca di significative realtà presenti sul territorio della nostra provincia. Partendo da quella più vicina alle realtà quotidiane e cittadine abbiamo contattato la Biblioteca BibLions operante all'interno dell'ospedale IRCCS San Matteo di Pavia, che offre il conforto della lettura ai pazienti e ai loro familiari, ai medici e al personale del Policlinico. Siamo poi andati alla scoperta della Biblioteca del Seminario Vescovile con la sua raccolta inestimabile di tesori, di volumi sulla storia della città e di eminenti personalità religiose che qui hanno vissuto. L'idea più azzardata era quella che più volevamo come testimonianza legata al concetto di biblioteca in quanto luogo di accoglienza e in cui si promuove lo scambio di idee e la creazione di nuovi progetti: la Biblioteca della Casa Circondariale di Pavia.

A questo punto ci siamo chiesti cosa vi fosse oltre il ponte sul fiume Ticino della nostra città. Con l'obiettivo di rappresentare tutto il territorio provinciale, si è partiti dal portale del Catalogo Unico Pavese al quale partecipano più di 200 biblioteche pavese, scoprendo alcune realtà vitali e sorprendenti. Subito siamo stati colpiti dalla Biblioteca itinerante - Bibliobus della Civica Biblioteca Ricottiana di Voghera che ogni giorno si inerpica sulle colline dell'Oltrepò Pavese fino alle ultime frazioni montane sprovviste di biblioteca propria, ed effettua il servizio nelle scuole elementari e medie nei periodi di attività didattica. Vengono inoltre organizzate iniziative mirate ad utenze specifiche, come popolazione straniera, studenti con particolari esigenze per il reperimento di testi, bambini ecc.), al fine di garantire un servizio costante con personale qualificato. La biblioteca fa parte del Sistema Bibliotecario Integrato dell'Oltrepò Pavese che, attraverso una sezione dedicata alla valorizzazione sostenibile dell'ambiente, la Biblioteca della Biodiversità promuove una cultura attenta e sensibile alla biodiversità. La nostra attenzione si è poi spostata in Lomellina: sul portale web del loro Sistema Bibliotecario si possono consultare gratuitamente

te i maggiori quotidiani italiani ed esteri, leggere e scaricare ebook, vedere filmati e ascoltare musica. Durante la ricerca, ci imbattiamo in una notizia che ci incuriosisce particolarmente: il Dott. Cesare Bozzano, fondatore del circolo culturale Astro-labio apre la sua biblioteca di famiglia alla città di Vigevano rendendo accessibile a chiunque il patrimonio librario dell'editoria italiana del '900. L'associazione parte dall'idea di salvaguardare i libri dell'editoria italiana dello scorso secolo che rischiano di finire al macero.

Qui il cerchio si chiude.

Questo piccolo viaggio ci ha permesso di riscontrare solide interconnessioni tra i vari sistemi bibliotecari del territorio pavese, che rendono possibile da un lato valorizzare e potenziare i patrimoni esistenti, dall'altro facilitare sempre più gli utenti nelle loro ricerche. L'utilizzo di un servizio come quello offerto dal network NILDE potrebbe essere la giusta opportunità per avere accesso a contenuti modulati da uno strumento collaudato e affidabile, basato su una rete di biblioteche che si affidano alla cooperazione interbibliotecaria per fornire ogni giorno la corretta informazione ai propri utenti.

Il breve percorso fotografico realizzato durante il convegno ha messo in luce il lavoro di quelle biblioteche 'nascoste', poco conosciute ma con grandi patrimoni umani, un viaggio nel nostro territorio in cui, siamo sicuri, ciascuno di noi ha percepito un pezzo della propria realtà, ritrovando il senso della mission dell'essere bibliotecario.

Il nostro viaggio è stato reso possibile grazie alle fotografie di Fabio Roscio che ringraziamo per la disponibilità a recarsi nei luoghi 'nascosti' e per il suo sapiente occhio che ha saputo cogliere l'anima di ogni biblioteca visitata.

Per le fotografie presso la Biblioteca della Casa Circondariale di Pavia, si ringrazia la Dott.ssa Stefania D'Agostino, Direttrice incaricata.

---

The idea of going in search of hidden libraries was born in parallel with the Conference itself. The idea of making a small exhibition was the logical consequence. Taking inspiration from the event's purpose of extending the NILDE network to other types of libraries, we went in search of significant libraries located in our area. Starting from the one closest to the daily life of the city, we contacted the BibLions Library operating within the IRCCS San Matteo hospital, which offers the solace of reading to patients and their families, and to doctors and staff of the hospital. We then approached the library of the Episcopal Seminary with its invaluable collection of precious volumes on the history of the city and the outstanding religious people who have lived here. The most daring idea was the one we wanted the most, as a testimony related to the concept of the library as a welcoming place, and where the exchange of ideas and the creation of new projects are promoted: the library of the Pavia prison.

At this point we wondered what was there beyond the bridge over the Ticino River in our city. With the aim of representing the entire province, we started from the portal of the Catalogo Unico Pavese, in which more than 200 libraries of the Pavia province participate, discovering some vital and surprising libraries. We were immediately struck by the traveling library, Bibliobus of the Civica Biblioteca Ricottiana of Voghera, which every day climbs the hills of the Oltrepò Pavese up to the more remote mountain villages that do not have their own library, and to the elementary and middle schools during the school term. They also organize initiatives aimed at specific users such as foreigners, students with special needs for finding texts, children, etc., in order to ensure a constant service with qualified personnel. The library is part of the Integrated Library System of Oltrepò Pavese which, through a section, The Library of Biodiversity dedicated to the sustainable development of the environment, promotes a culture that is attentive and sensitive to biodiversity. Our attention then shifted to Lomellina: on the web portal of their Library System you can consult the major Italian and foreign newspapers free of charge, read and download ebooks, watch films and listen to music. During our research, we came across some news that particularly intrigued us: Dr. Cesare Bozzano, founder of the cultural association As-trolabio, opened his family library to the city of Vigevano, making accessible to everyone the book heritage of twentieth-century Italian publishing. The aim of the association is to preserve the books of the Italian publishing houses of the last century that are in danger of being destroyed.

Here we have come full circle.

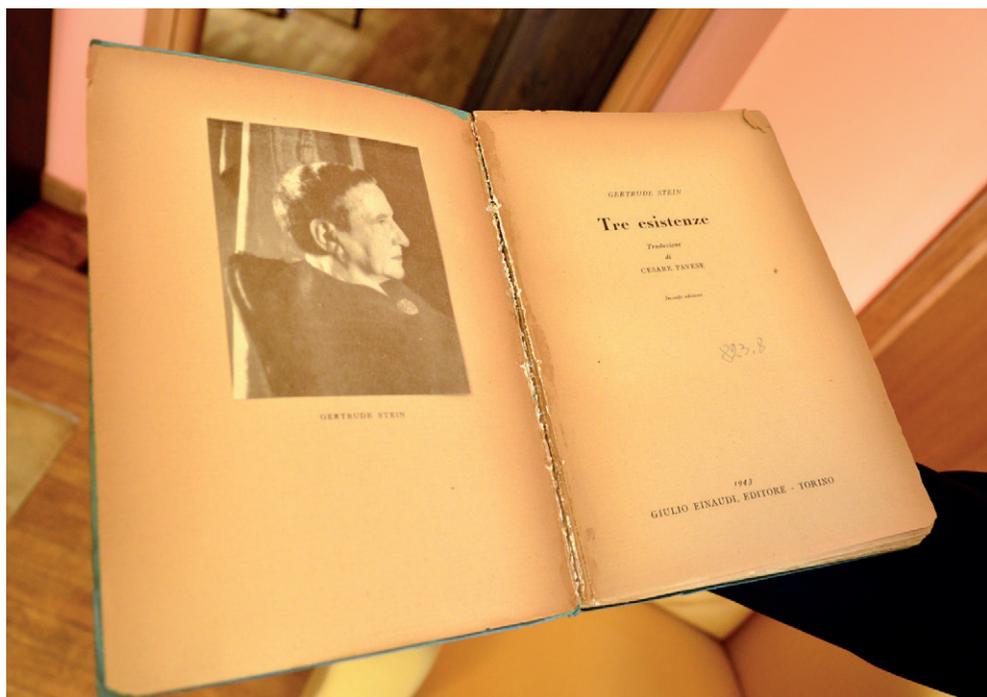
This journey has allowed us to find solid interconnections between the various library systems in the Pavia area, making it possible to enhance and strengthen the existing collections, and on the other hand to increasingly facilitate users in their searches. The use of a service like that offered by the NILDE network could be the right opportunity to have access to content modulated by a tested and reliable tool, based on a network of libraries that rely on interlibrary cooperation to provide appropriate information to their users every day.

The short photographic journey made during the conference highlighted the work of those ‘hidden’ libraries, little known but with great human assets, a journey through our territory in which, we are sure, each of us has perceived a piece of our own reality, reconfirming our sense of the mission of being a librarian.

Our journey was made possible thanks to the photographs of Fabio Roscio, whom we thank for his availability to go to the ‘hidden’ places and for his expert eye that was able to capture the soul of every library visited.

For the photographs at the Library of the Pavia Penitentiary, we wish to thank Dr. Stefania D’Agostino, Director in charge.





Associazione Astrolabio, Vigevano.

Fotografie di Fabio Roscio, 2019





Bibliobus, Sistema Bibliotecario integrato dell'Oltrepò Pavese.

Fotografie di Fabio Roscio, 2019





Biblioteca BibLions, Policlinico San Matteo, Pavia.

Fotografie di Fabio Roscio, 2019





Biblioteca della Casa Circondariale, Pavia.

Fotografie di Fabio Roscio, 2019





Biblioteca  
del Seminario Vescovile, Pavia.

Fotografie di Fabio Roscio, 2019



L'evento è stato possibile grazie al supporto  
incondizionato dei nostri sponsor

*The event was also made possible thanks  
to the unconditional support of our sponsors*

---

*Sponsor premium*



**SPRINGER NATURE**



Wolters Kluwer

*Sponsor*



**brambini  
e stefani**

**BMJ**



FENICE DISTRIBUZIONE S.r.l.

**IOP Publishing**

**jove**



**WILEY**

**Web of  
Science  
Group**

A Clarivate  
Analytics  
company

Il X CONVEGNO NILDE sul Document Delivery e la cooperazione interbibliotecaria “Biblioteche virtuali per utenti reali” è stato ospitato dall’Università di Pavia nei giorni 30-31 maggio 2019.

Questo volume raccoglie gli abstract estesi delle presentazioni orali, della tavola rotonda e i poster.

Obiettivo dell’evento è stato quello di estendere il network anche ad altre tipologie di biblioteche e a significative realtà presenti sul territorio, non sempre inserite in un palese circuito informativo. I temi dell’accessibilità alle risorse digitali e dell’inclusione sono stati ampiamente trattati all’interno delle varie sessioni previste dal convegno: “Reti bibliotecarie potenziate”, “Sessione NILDE”, “Utenti nel web”, “A tu per tu con gli utenti”. La discussione all’interno della tavola rotonda ha evidenziato i problemi relativi alla contrattazione con gli editori e dell’accesso aperto alla letteratura scientifica.

Nell’ambito del Document Delivery, NILDE si conferma essere un servizio d’eccellenza per la condivisione del sapere e la circolazione dell’informazione, nonché una comunità di riferimento per i bibliotecari italiani impegnati principalmente nel settore sanitario, scientifico, accademico e comunque aperto ai grandi patrimoni delle biblioteche civiche.

*The X NILDE National Conference “Virtual libraries for real users” on Document Delivery and interlibrary collaboration was held in Pavia, May 30-31, 2019, hosted by the University of Pavia.*

*This book contains extended abstracts of the talks presented during the conference, the panel session, and the poster presentations.*

*The aim of the event was to extend the virtual network to other types of library and other important institutions that operate locally, which are not necessarily part of a known information channel. Accessibility to digital resources and inclusion were extensively discussed within the various sessions scheduled for the conference: “Enhanced library networks”, “NILDE Session”, “Users in the web”, and “Face to face with users”. Round table discussions highlighted the problems of publisher contracts and open access for scientific literature.*

*In regard to Document Delivery, NILDE (Network for Interlibrary Document Exchange) was highlighted as a service of excellence for knowledge sharing and information transfer, as well as a reference community for Italian libraries mainly involved in the fields of health, science, and other academic disciplines, yet open to the extensive resources of the civic libraries.*

